N. 141 — Domenica 22 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 22 Maggio — N. 141

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Pagamento anticipato.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da:
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 Via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Prangar. non Cestar

La rottura diplomatica tra la Francia e il Vaticano.

Il richiamo dell'ambasciatore Nisard.

La sua partenza per Parigi — La grande impressione in Vaticano e in Roma.

(Per telefono alla "STAMPA").

Roma, 21, ore 14,10.

Già stamane, di buon'ora, nei circoli politici si affermava che stanotte era giunto al signor Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, l'ordine di lasciare Roma, intendendo così la Francia, colla rottura delle relazioni diplomatiche, protestare contro la visita del Papa sul viaggio di Loubet a Roma. E per quanto la notizia non solo venisse da buona fonte, ma fosse anche molto probabile, tuttavia pareva meno vero che la diplomazia vaticana non avesse avuto l'abilità di trovare all'ultima ora un pretesto, una scappatoia e forse anco una scusa per scongiurare una rottura diplomatica colla figlia primogenita della chiesa.

Mi recai da un personaggio del Vaticano onde avere notizie, ma questi si mantenne in un riserbo così assoluto, che lasciava facilmente comprendere come si fosse alla vigilia di gravi avvenimenti. Essendomi poscia poco dopo recato al palazzo Santa Croce, ove abita l'ambasciatore Nisard, m'accorsi facilmente che si stavano facendo alcuni preparativi per una imminente partenza.

Infatti verso le 14 un breve comunicato dell'*Agenzia Stefani* diceva che l'ambasciatore francese presso il Vaticano lascierà Roma stasera col diretto delle 20,40, diretto a Parigi. L'ordine della partenza gli era proprio giunto stanotte, e stamane presto il signor Nisard aveva fatto telefonare alla Direzione delle ferrovie onde avere un compartimento riservato di prima classe per il treno di stasera che parte per Torino e la Francia; a mezzogiorno telefonò nuovamente per disdire il compartimento riservato e fissò una cabina nel vagone-letto dello stesso treno.

L'impressione prodotta da questa notizia in Roma italiana e in Vaticano è stata grandissima. Nei circoli politici si nota come il Vaticano non poteva subire uno scacco maggiore: non solo ha dovuto assistere al viaggio trionfale di Loubet in Roma capitale italiana, ma, per la protesta contro questo viaggio, si vede improvvisamente richiamato l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede! L'Italia non ha più bisogno di sanzioni internazionali alla sua unità e tanto meno di riconoscimento del suo diritto intangibile su Roma. Ma questo incidente clamoroso, senza precedenti dal 1870 in poi, ha un'importanza politica tale anche per noi, che non sarebbe logico trascurare. E' il fallimento completo, di fronte a tutta l'Europa e a tutto il mondo civile della diplomazia del Vaticano, delle sue sterili proteste contro l'unità d'Italia.

Per Vaticano — e questo conferma che i nuovi reggitori della sua politica non mirano in nulla all'altezza della situazione — non si è mai creduto fino all'ultimo all'eventualità di una rottura diplomatica colla Francia, e quando ieri se ne ebbe la certezza ufficiale, l'impressione è stata enorme, indicibile. Di questi giorni la Diplomazia del Vaticano aveva cercato ogni mezzo per trovare una via onde diminuire la portata della protesta papale. Ad un componimento si interessava lo stesso Pio X, spaventato esso pure dai commenti che la Nota del suo segretario di Stato aveva suscitato in Francia.

E in questo senso avrà date istruzioni al cardinale segretario di Stato, sperando che nel colloquio che ieri doveva aver luogo con Nisard la vertenza sarebbe stata definita. Ma la fermezza del Governo francese e del suo rappresentante mandò a monte tutte le ultime speranze del Vaticano. Infatti Nisard si recò ieri da Merry del Val e gli chiese, a nome del suo Governo, se una frase contenuta nel testo pubblicato dall'*Humanité* esisteva soltanto nella Nota inviata allo Potenze cattoliche, mentre mancava a quella inviata alla Francia. Il cardinale rispose che l'omissione della frase nella Nota inviata alla Francia era vera, ma che ciò, al contrario di quanto si era ritenuto in Francia, era stato fatto senza alcuna intenzione malevola verso il Governo della Repubblica. La segreteria di Stato aveva soppresso quella frase perchè essa avrebbe assunto verso la Francia un significato diverso da quello che aveva per le altre Potenze. La frase era per queste ultime un avvertimento che voleva dire che, in caso di visita di capi di Stati cattolici a Roma, il rappresentante della Santa Sede presso di questi sarebbe stato richiamato; non sarebbe quindi stato il caso di invocare il precedente del nunzio rimasto a Parigi, malgrado la visita di Loubet, perchè soltanto per ragioni di alto ordine Lorenzelli non aveva lasciata la sua residenza. Questo e non altro voleva dire la frase che non poteva figurare nella Nota alla Francia, perchè sarebbe stata un'offesa che il Vaticano non voleva fare. Nisard insistè, rilevando che la frase era sconveniente verso la Francia, e che essa era aggravata dal fatto che la Nota fu inviata in quella forma ai Governi esteri senza che il Governo francese ne avesse sentore. Aggiunse che avrebbe riferito al suo Governo le dichiarazioni del segretario di Stato. E nella notte stessa comunicava di avere ricevuto ordine da Parigi di partire!

Il Papa stamane non ha neppure concesso le solite udienze, e soltanto nel pomeriggio ammetterà qualche famiglia al bacamano.

Persona che è in grado d'essere bene informata di quanto succede in Vaticano, assicura che Pio X è spiacentissimo di quanto accade. Agli intimi ha detto sinceramente che egli non si sente nè la volontà nè la capacità di reggere così vasto dominio di interessi materiali e morali. Mal consigliato, mal guidato, mal circondato, in contraddizione continua fra le sue intime aspirazioni e il programma impostogli dai vecchi cardinali, con a capo l'Oreglia di Santo Stefano, il Papa si trova in mille angustie. E se una fosse la Curia a premere sull'animo suo, non dovrebbe nemmeno essere esclusa l'ipotesi di gravi od improvvisi suoi determinazioni.

L'isolamento del Vaticano è in questo momento al completo; come non lo fu mai da trent'anni in poi. Anche l'Austria, su cui Pio X contava, non ha dato alcun segno d'adesione alla protesta pontificale: nè migliore accoglienza alla Nota fu fatta dalla Spagna o dal Portogallo.

La stampa europea di tutti i partiti gli è ostile: la stessa stampa clericale tace o timidamente difende.

E' un isolamento materiale e morale molto grave.

Come Nisard è partito.

Roma, 21, ore 22.

Circa le ultime relazioni tra Nisard e la Santa Sede, so che i colloqui dell'ambasciatore con Merry del Val furono propriamente due, una ieri e l'altra oggi a mezzogiorno.

Il Nisard aveva ordini tassativi dal Governo della Repubblica; egli non doveva discutere sulla proprietà o sulla convenienza di qualche frase, o sull'opportunità o meno della protesta; il Nisard doveva soltanto chiedere nettamente se la frase riferentesi alla minaccia del ritiro del nunzio era o non era nella Nota comunicata alle Potenze.

E, se la risposta era affermativa, l'ambasciatore sapeva già che doveva ritirarsi e non discutere altro e ritenersi invitato dal suo Governo a lasciare Roma. E così avvenne.

La domanda del Nisard fu esplicita; la risposta del Merry del Val fu chiaramente affermativa, ma illustrata poi con lunghe spiegazioni sull'intenzione punto offensiva, ma riguardosa del Vaticano; spiegazioni che in sostanza illustrano quelle della Nota ufficiosa dell'*Osservatore Romano*, che ieri sera vi ho telefonata.

Il Nisard si ritirò facendo chiaramente capire al segretario di Stato che si ritirava per partire. Disse soltanto che sarebbe tornato stamane a presentare i suoi ossequi.

Uscito dal Vaticano ieri sera, il Nisard inviò immediatamente le sue disposizioni di partenza, mentre mandava al telegrafo lunghi dispacci in cifra diretti al *Quai d'Orsay*.

Stamane, poi, verso le 11,30, l'ambasciatore Nisard lasciava il Palazzo Santa Croce in carrozza chiusa diretto al Vaticano. Alle 12 in punto egli arrivava al cortile di San Damaso e saliva tosto alla segreteria di Stato.

Questa seconda interruista fu assai breve ed ebbe quasi soltanto il carattere di saluto personale, essendo sempre stati i rapporti di Nisard cordialissimi con Merry del Val, sin da quando questi non era ancora elevato alla porpora.

Nisard è partito stasera alle 20,40: erano alla stazione la sua signora, che però non lo accompagnò nel viaggio, Barrère, il personale delle due Ambasciate, il console generale francese, il cardinale Mathieu, giunto appositamente da Arolo col suo segretario, l'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede e l'incaricato d'affari russo. Al momento di accomiatarsi, Nisard ha stretto la mano a tutti i presenti, dicendo: « Arrivederci ». Quando venne la volta del cardinale Mathieu, questi gli ha stretto la mano, dicendogli con forza: « Arrivederci presto. »

Il nunzio Lorenzelli non lascerà Parigi.

Il Vaticano non richiamerà il nunzio Lorenzelli da Parigi, anzi non gli ha concesso quel congedo che già più volte Lorenzelli aveva chiesto.

Il signor Dallero, aggregato all'Ambasciata francese presso il Vaticano, intervistato dal *Giornale d'Italia*, disse che Nisard anticipa quest'anno il suo congedo, e che dal punto di vista diplomatico non vi può essere rottura di sorta per la pubblicazione della Nota da parte dell'*Humanité*. Il fatto è estraneo ai rapporti diplomatici. La partenza di Nisard è un atto politico e non diplomatico.

L'ottimismo del Vaticano.

Ad un autorevole personaggio vaticano ho fatto anche qualche domanda circa l'impressione che aveva prodotto la rottura o il principio di rottura fra i cardinali e particolarmente fra quelli più politicanti.

— E' inutile nasconderlo, — mi rispose subito l'illustre personaggio vaticano, che non è però un prelato, — la diplomazia vaticana è contentata non tanto pel fatto della rottura stessa, che ora si può anche mascherare coll'ipocrisia del congedo (come vedrete, si farà forse anche da parte della Repubblica, che non deve più avere tanta la convenienza ad avere oltre misura la vertenza), ma è soprattutto contrariata per le conseguenze a venire.

« Esteriormente, però, i cardinali si mostrano sereni ed ostentano calma, ed il primo a dare l'esempio di una grande tranquillità, come di un dovere compiuto, è lo stesso Pontefice.

« Già debbo dirvi che Pio X, ogni volta che in questi ultimi tempi soprattutto gli si parlò della necessità di tornare, rispetto alla Francia, alla prudenza di Leone XIII, rispose energicamente che egli non temeva punto la rottura formale o palese, e non l'avrebbe spaventato neppure la fine del concordato. Egli è convinto di fare così gli interessi della Chiesa, la quale, mentre non poteva più oltre tollerare, senza diminuirsi, le persecuzioni, uscirà da questa lotta rafforzata. »

— Ma — domandai poi ultimo — in Vaticano, fra i cardinali e fra i confidenti consiglieri della tiara, si crede che questa sia davvero il principio della fine dei rapporti e che Nisard non torni più a Roma?

— Che Nisard non torni più a Roma, tutti o quasi tutti lo credono; ma che sia staccata la concordato non lo si crede da nessuno. Vedrete che le funzioni diplomatiche camperanno anche questa grave vertenza morale, che non solo non giova a nessuna delle due Parti, ma come finalità da entrambe non è desiderata.

C. A. Cortina.

Commenti dei giornali romani.

L'Osservatore Romano, circa l'incidente tra la Francia ed il Vaticano, si limita a dire che la versione diffusa dalla *Stefani* sul colloquio fra Nisard e Merry del Val « non riproduce nè nella sostanza nè nella forma il colloquio che ieri ebbero fra loro il cardinale segretario di Stato e l'ambasciatore di Francia ».

L'*Avanti!* dice: « La Francia laica e democratica rompe ogni indugio e riduce il Vaticano alla sua esatta espressione storica: un anacronismo politico.

« Invano i giornali della Curia hanno trattato con simpatia alfonsina di ripiego, attendendo la virilità proterva e sciocca della Nota pontificia. La Francia democratica non si può prosternare dinanzi alla secolare Mitra papale senza sconfessare le origini stesse della sua esistenza repubblicana.

« E così il Vaticano può a sue spese notare ed avvertire l'esautoramento progressivo del suo prestigio e del suo influente dominio. Il Vaticano assiste al tramonto della sua potenza! »

« Comunque si svilupperanno le ricende e qualunque sia per essere la nuova fase che assumeranno i rapporti tra Francia e Vaticano, il ritiro dell'ambasciatore francese segna una notevole data storica per la politica europea, e indica che, com'è nel voto del pensiero laico moderno, nella coscienza dei popoli più avanzati si cancella per sempre il carattere di potenza del papato, riducendolo quale deve essere: un Libero Sacerdozio religioso senza attribuzioni politiche e giurisdizionali. »

Come Jaurès ha potuto pubblicare la Nota papale.

Il *Giornale d'Italia* dice che in Vaticano si commentano le dichiarazioni di Jaurès, e si dice, circa le possibilità che gli ha permesso di pubblicare la Nota nel suo nuovo giornale, che il Principe di Monaco, amico personale di Jaurès, gli ha comunicato la Nota; ovvero che qualche Stato confederato germanico che ha relazioni diplomatiche col Vaticano, come, per esempio, la Prussia o la Baviera, avendo comunicato la Nota a Berlino, questa poco o non presentata tra le mani di qualche socialista tedesco o da questi sia stata comunicata a Jaurès.

L'impressione a Parigi.

Parigi, 21, ore 22,35.

Nei circoli ufficiosi si dichiara che Nisard partì da Roma in congedo anticipato per ordine del Governo francese, perchè Nisard era salito ogni anno prendere le sue vacanze a metà luglio. Non si tratta quindi di definitiva rottura diplomatica. A questo proposito si ricorda che due anni or sono Constans lasciò in ugual circostanze l'Ambasciata di Costantinopoli. Stando così le cose, fanno subito in Francia per turismo a storia, deve sarà lunedì, Da Navenne, consigliere dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede, che assumerà la direzione dell'Ambasciata stessa sono incaricato d'affari. In condizioni normali De Navenne non sarebbe tornato a Roma che a metà di luglio. Fra pochi giorni ritornerà in Italia De Sartiges, già secondo segretario di legazione francese a Monaco di Baviera e recentemente destinato all'Ambasciata presso il Vaticano. Il signor De Sartiges si trova in Francia per disgrazia di famiglia.

Il *Journal des Débats* dice che il richiamo di Nisard è un errore grave per coloro che vogliono il mantenimento del Concordato e costituisce un vantaggio immenso a profitto di coloro che ne vogliono la denunzia.

La *Croix* dice che Combes ha denunziato un'inchiesta per la forma, o piuttosto la verità cominciava a mostrarsi più favorevole al Vaticano. Combes si affrettò a richiamare Nisard per mettere la Camera di fronte al fatto compiuto.

L'*Univers* dice che più si farà la luce e più la dignità e la correttezza della politica pontificale appariranno evidenti.

Se il Ministero pubblicasse i documenti relativi al conflitto, la Santa Sede ne uscirebbe più grande che mai.

I commenti esteri.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10:

Il *Times*, commentando la Nota del Vaticano, dice che quanto è avvenuto deve far comprendere sempre più al Vaticano che mantenendo la sua attitudine intransigente verso il potere temporale si attacca alle ombre. Noi non vorremo forse dire che l'incidente attuale non avrebbe potuto verificarsi sotto la saggia ed esperta amministrazione dell'ultimo Pontefice.

Quantunque il richiamo dell'ambasciatore francese presso il Vaticano non significhi ancora la rottura del concordato, questo richiamo non può far a meno che preparare la via a tale risultato, verso cui le cose sembrano finalmente dirigersi da esse stesse.

***

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 16:

Parecchi giornali si occupano del malinteso fra la Francia e il Vaticano. La *Neue Freie Presse* attribuisce la responsabilità a Merry del Val, che manca della prudenza e dell'abilità di Rampolla. L'*Extrablatt* dice che, se veramente Merry del Val ha consigliato l'invio della protesta, ha commesso un grave errore. La *Allgemeine Zeitung* dice che Pio X ha deluso le speranze di coloro che vedevano in lui un capo religioso e non un Papa politico. Il testo della Nota alla Francia è veramente straordinario. La *Zeit* scrive che sotto Leone XIII e Rampolla il Vaticano aveva ripetutamente dato abilità politica, che può perdere rapidamente sotto Pio X e Merry del Val.

Una interpellanza alla Camera sulla Nota di Pio X.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,30:

L'on. Mazza ha presentato al presidente del Consiglio la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio per conoscere la politica che il Governo intende seguire dinanzi al rinnovarsi delle proteste del capo della Chiesa contro la integrità territoriale dello Stato. »

Le precedenti rotture diplomatiche del Vaticano con Stati cattolici.

Parigi, 21, ore 22,00.

Il *Temps* ricorda come si siano visti — in paesi che non erano la Francia, con regimi che non erano repubblicani — Governi, i quali non erano quelli di Combes, richiamare i loro rappresentanti dal Vaticano senza che i loro rapporti con esso ne siano stati perciò definitivamente compromessi.

Venticinque anni or sono, quando le elezioni avevano affermato nel Belgio la riscossa dei liberali, i vescovi belgi se ne erano naturalmente mostrati irritatissimi, e il cardinale Nina, segretario di Stato, aveva scritto una lettera al nunzio a Bruxelles, monsignor Vannutelli, approvando il contegno dell'Episcopato belga.

Subito Frère-Orban, presidente del Consiglio, giudicando offensiva tale comunicazione, esigette che fosse ritirata, senza di che avrebbe rotto con la Santa Sede le relazioni diplomatiche, e la minaccia produsse il suo effetto. La Santa Sede pregò il Governo belga di considerare la sua comunicazione come non avvenuta.

Le cose sembravano già accomodate, quando monsignor Dumont di Tournai, che non aveva voluto associarsi alla resistenza episcopale, e che era perciò stato privato del suo seggio, pubblicò l'istruzione data ai vescovi dal Belgio dall'arcivescovo di Malines.

Queste istruzioni dicevano: « La lettera episcopale collettiva è altamente approvata dal Santo Padre, ma Sua Santità vuole che questa resti assolutamente segreta. »

Di fronte a tale esitazione, Frère-Orban non esitò più, richiamò il suo ministro dal Vaticano e consegnò il suo passaporto al nunzio, il quale, d'altra parte, era stato in quel momento stesso trasferito a Vienna.

La rottura durò quattro anni.

Venticinque anni più tardi un incidente analogo scoppiò in Ungheria, quando il nunzio apostolico a Vienna, monsignor Agliardi, si recò a sostenere in Ungheria una campagna contro la legge presentata dal ministro Baross sul matrimonio civile, Stato civile, ecc.

« Continuate fermamente nella vostra resistenza » aveva detto il nunzio all'assemblea dei vescovi che gli era presentata dal cardinale Vaszary.

Queste parole scatenarono una tempesta, e il barone Banffy dichiarava alla Camera che il ministro conte degli esteri, conte Kalnoky, avrebbe chieste spiegazioni a Roma.

Ma Kalnoky non volle saperne, e preferì dimettersi dalle funzioni che occupava da 14 anni.

Dopo molte discussioni parlamentari, una forte agitazione nel paese e parecchie crisi ministeriali, Note di apparenza ufficiosa annunciarono che l'Austria aveva domandato il richiamo di monsignor Agliardi, che non gli era stato rifiutato, e che quindi il conte Revertera, ambasciatore d'Austria al Vaticano, aveva ricevuto l'ordine di prendere un congedo.

Qualche mese dopo monsignor Agliardi era sostituito. La Santa Sede aveva ceduto.

La vera portata della rottura diplomatica tra Francia e Vaticano.

Come si è svolta l'ultima fase a Roma.

(Per telefono alla Stampa dal nostro corrispondente vaticano).

Roma, 21, ore 24.

Un vento battagliero soffia sul Vaticano, e ciò che sembra più strano o meglio Pio X, coloro che tutti chiamavano e chiamano ancora il mite Pontefice, che vuole che sia così? Lo hanno persuaso che il Governo francese voleva la guerra al Vaticano, il ritiro dell'ambasciatore Nisard o la soppressione del concordato.

— Ebbene, — ha risposto il Papa, — vada pure. Il concordato è più favorevole al potere civile. Non tema la soppressione.

Ciò spiega l'attitudine tenuta verso il Governo della Repubblica in questi giorni. Il Nisard era stato incaricato di ottenere dal Vaticano una risposta esplicita a questa domanda: « La Nota alle Potenze sul viaggio di Loubet è autentica? »

Il Merry del Val (garantisco l'esattezza di questa affermazione) prese tempo per rispondere.

— Informerò Sua Santità, ma posso rispondere subito che non so se il Vaticano ha in obbligo di far conoscere i suoi documenti riservati ai Governi amici. Per compiacenza si può fare qualche eccezione, ma non pare che sia il caso.

Stamane, dopo aver comunicato codesta risposta, il Nisard riceveva un dispaccio che lo invitava a prendere subito un congedo illimitato, e verso le ore 11,30 Nisard si recava in Vaticano per fare questa comunicazione, mentre Merry del Val doveva fargliene un'altra, cioè che il Papa avrebbe fatto sapere solo più tardi se credeva dare una risposta verbale o per iscritto.

Il Nisard era accompagnato dal signor De Conchelli, segretario, figlio dell'antico ambasciatore a Londra, e lo presentò come incaricato degli affari durante il congedo.

Merry del Val — dicono al Vaticano — fu quasi sorpreso nell'augurare al Nisard un buon viaggio ed un prossimo ritorno.

Però al Vaticano non si fanno illusioni.

Il congedo del Nisard è la prima tappa verso la rottura finale. Credono che la Chiesa di Francia ci guadagnerà. Lo si vedrà.

Il fatto è che molti cardinali, che non vogliono mutamenti, non si mostrano entusiasti di questa politica.

Alla Segreteria di Stato non vollero capire che il Governo francese si trovava in una posizione imbarazzante assai.

Così non fu fatto nulla per impedire ciò che è successo. Non si pensò che la Francia è cattolica, ma anticlericale, e non prevedevano che il gallicanismo è forse ciò che esiste da quarta botta, che conduce ora. L'ultramontanismo ha fatto il suo tempo.

Se ne accorgerà presto il buon Pontefice!

Z.

Buon viaggio!

Mentre scriviamo, il signor Nisard, l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è in viaggio per Parigi. La rottura diplomatica fra il Vaticano e la figlia primogenita della Chiesa è un fatto compiuto. La causa? La protesta fiera del Vaticano contro il viaggio di Loubet a Roma, nella capitale d'Italia.

Se non fosse storia d'oggi, non parrebbe vero! Sicuro! Quella diplomazia vaticana, che ha taciuto sempre quando il Governo francese cacciava a colpi di baionetta le suore dagli ospedali; proibiva ad ogni tonsurato l'esercizio dell'insegnamento; mandava l'artiglieria sulle balze della Certosa a sfrattare nel cuore della notte gli innocui certosini; faceva togliere dalle aule dei Tribunali i crocefissi; scioglieva le Congregazioni, mandandole in esilio; quella diplomazia vaticana che era muta quando la Chiesa era offesa nelle sue tradizioni, nei suoi dogmi, nei suoi soldati, quella diplomazia diventa loquace per protestare contro la lontana possibilità che il suo diritto al un potere temporale, che non ha più, che non avrà mai più, possa essere offeso in teoria — e in teoria soltanto, poichè in pratica la questione è risolta, — e rompe il silenzio mantenuto anche innanzi al martirio, e provoca — essa sola colpevole e responsabile — la rottura diplomatica colla Francia, rottura che non ha saputo volere tranquillamente, sdegnosamente quando l'offesa colpiva i suoi interessi religiosi.

Eppure la ribellione, lo sdegno, la protesta avrebbero avuto allora la loro bellezza. La Chiesa difendeva beni immateriali, difendeva se stessa nella parte più ideale, ed essa, la custode del dogma, avrebbe potuto assurgere innanzi al mondo civile, innanzi alla storia, a vindice di una delle più sacre libertà moderne, la libertà di coscienza.

Allora, ah allora si avrebbe dovuto rimandare a Parigi il signor Nisard e richiamare a Roma monsignor Lorenzelli. Il mondo civile avrebbe ammirato una lotta ideale, per beni ideali: e la storia avrebbe registrato questa fra le sue pagine più belle. Perchè bella è sempre la lotta disinteressata, alta, nobile, pei diritti dell'anima, pei diritti della coscienza..... Perchè chiunque combatte sinceramente per una fede, è un valoroso soldato, innanzi a cui anche le bandiere avversarie si abbassano sventolando.

Ma, dopo aver taciuto quando migliaia e migliaia di cattolici francesi andavano dispersi per la Francia colle baionette dei soldati alle reni, chiedendosi sommessamente se vi erano ancora in Roma difensori della fede, quando tutto l'esercito cattolico era sbandato sotto un colpo di audacia rivoluzionaria, il Vaticano non doveva parlare in difesa del potere temporale. Una misera striscia di terra, un misero seggio mendano valgono dunque più pel Vaticano politico di tutte la idealità della Chiesa? E l'umile pastore, il pio patriarca di Venezia, il preconizzato « Papa apostolico » diventa improvvisamente il Papa politico per eccellenza? Sotto quali tristi influenze!

Ma l'arma di offesa si è spezzata nelle mani inesperte dell'offensore.

La Francia insorge ora contro il Vaticano con l'approvazione di tutto il mondo civile. E l'Italia, rispettosa sempre, e più della Francia, della religione e della fede, la motivo di rallegrarsi di quanto succede.

La Nota papale, se colpiva la vicina Repubblica, tirava di rimbalzo su di noi. Ma il colpo è caduto nel vuoto, in quel vuoto che oggi isola il Vaticano politico da tutto il mondo civile.

Ciò che si propone la Commissione d'inchiesta sulla Marina

La relazione al disegno ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Per lunedì sera è convocato il Consiglio dei ministri, e tra le altre cose procederà alla designazione dei commissari del Governo nell'inchiesta sulla marina. E' vero che tra questi vi sarà il senatore Bianchi, presidente del Consiglio di Stato, il quale parrebbe forse essere presidente della Commissione, ma tutto questo è ancora molto incerto.

Posso dirvi bensì che i commissari deputati non hanno nessuna difficoltà a che il presidente sia preso piuttosto in Senato che nella Camera.

E' un atto di deferenza che intendono usare al primo ramo del Parlamento.

Non alcuni dei commissari senatori e deputati ho parlato a lungo, e mi sono persuaso che la strada l'idea che l'inchiesta deve principalmente servire a indicare se la marina è veramente in grado di rispondere al suo mandato o se non abbia deficienze che occorra urgentemente riparare.

Sono in quest'ordine di idee per esempio il Sani, il Codronchi, il Bracci e lo stesso Franchetti.

Certamente si deve indagare se nell'Amministrazione vi sono degli abusi e questi bisognerà.

— I ladri, al procuratore del Re! — mi diceva ieri uno dei commissari. — Ma l'inchiesta deve mirare più in alto.

Il Rubini ha fatto sapere che non sarà in grado di presentare la relazione al disegno ferroviario fino al 20 giugno. E' un po' tardi, per verità, ma si farà del tutto per indurlo a sollecitare. A tutt'oggi almeno il ministro è fermamente risoluto a non permettere che la Camera si separi senza avere votata la legge.

Sono però molti i deputati che vorrebbero rimandare la discussione a novembre, per avere così indirettamente un mezzo di assicurare l'esistenza alla Camera fino a maggio dell'anno prossimo.

Lunedì mattina Bianchieri si prenderà un giorno di vacanza, andrà ad Orvieto, dove sarà ospite del deputato Bracci, segretario della Presidenza.

Partirà anche il Pozzi, segretario ai lavori.

S.

Il comm. Consiglio ha fretta.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che il comm. Consiglio ha pregato il giudice istruttore di affrettare la sua istruttoria, dato le sue condizioni di salute, e gli chiese il permesso di scrivere.

Oggi si radunò la Camera di consiglio, ma non avendo il procuratore del Re presentato le sue conclusioni, non si occupò del processo contro Consiglio.

L'avv. Gregoraci ha presentato la domanda di scarcerazione per Consiglio.

Lo sciopero di Cerignola si avvia a un'intesa ragionevole

Ci telegrafano da Cerignola, 21, ore 15:

Perdura la calma: ormai tutti i contadini hanno ripreso il lavoro. Lo stato dei feriti si mantiene stazionario.

Proseguono intanto le trattative tra l'ispettore del Ministero, Zaiotti, il sindaco, l'onorevole Todesbini e la Commissione proprietaria per raggiungere l'accordo nello tariffe.

***

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Cerignola che il Comitato dei proprietari ha redatto un Memoriale in cui spiega le ragioni che lo consigliano al richiamo in vigore delle tariffe del 1902, concordate con l'intervento di Barbato. Frattanto si propone di costituire una Camera del lavoro, perchè essa venga riconosciuta intermediaria tra i proprietari ed i lavoratori.

Il Memoriale fu comunicato alla Lega, che ha chiesto che le tariffe del 1902 siano aumentate del 10 per cento e che la diminuzione delle ore di lavoro giornaliere sia accresciuta di una mezz'ora. Il Comitato dei proprietari riferirà ai loro mandanti. Intanto si è stabilito di rispettare i contratti in corso e quelli a giornata si faranno di breve durata.

LE MEMORIE DI UNA GRANDE ATTRICE

Il primo esordio di Sarah Bernhardt sulle scene

Una rivista inglese, lo *Strand Magazine*, ha la singolare ventura di pubblicare le memorie di Sarah Bernhardt, e queste pagine autobiografiche, di cui per ora solo la prima serie apparve, non hanno forse le pari pel brio, il colore, l'interesse, la varietà degli episodi, l'arguzia delle osservazioni che in quelle impareggiabili di Alessandro Dumas padre.

Sarah Bernhardt, imprendendo a scrivere l'agitato e meraviglioso romanzo della sua vita, vi premette una dedica al popolo inglese, il primo fra i popoli stranieri che l'abbia accolta con favore e gli abbia infusa la fede in se stessa; poi, incominciando a parlare di sè, si fa ad evocare i ricordi più lontani della sua esistenza, e ci narra le sue prime impressioni di bimba e di fanciulla.

Che strana infanzia quella della grande attrice!

Affidata da sua madre — una sventata mammina di diciannove anni — alle cure di una nutrice in fondo ad una campagna brettone, Sarah crebbe come una piccola contadina, rotzando sulle aie e pei prati, facendosi chiamare dalle compagne « Fior di latte », e non conoscendo della vita che le grandi corse all'aria libera, ed il buon riveglirsi fra gli odori delle erbe e dei fiori.

Sarah non conserva che un vago ricordo di sua madre, « bellissima, con un viso di Madonna, coi capelli d'oro e gli occhi frangiati da ciglia così lunghe che li ombreggiavano le guance »; ma poi i dolci ricordi si annebbiano, e la fanciulla all'improvviso si trova lontana dalla campagna, chiusa in un nero stambugio al pian terreno di una grande casa di Parigi. Era avvenuto che il suo padre di latte era morto, e che la nutrice aveva sposato un partinaio della Rue de Provence; e questo mutamento, però, fu per la bimba un grande dolore.

— Voglio andarmene! Non ci voglio stare! E' tutto nero, nero! Voglio vedere il cielo! — strillava la bimba il primo giorno della sua reclusione.

« La mia povera balia — narra Sarah Bernhardt — mi prese fra le braccia e mi portò nel cortile, dicendomi: « Alza gli occhi, Fior di latte; guarda, di qui si vede il cielo! »

« Io mi consolai un poco vedendo che anche in quel brutto luogo c'era il cielo, ma la mia piccola anima continuava ad essere triste. »

Così passarono alcuni anni, monotonamente. Un bel giorno, finalmente, la bella e bionda mammina, accompagnata da una zia, seguita da un generale dai grandi baffi, fa irruzione nello stambugio della portinaia..... e Sarah passa, dal cortile della Rue de Provence, in un aristocratico convento di Versailles.

Ella strepita, protesta, dà in smanie; ma inutilmente, e deve adattarsi alla vita del convento.

Quivi, dopo qualche mese, un fatto semplice per sè, ma che ebbe per la fanciulla grandi conseguenze e decise forse del suo avvenire, sopravvenne.

L'arcivescovo di Parigi, monsignor Sibour, doveva onorare il Monastero con una visita pastorale. Le monache si studiarono di fare un'accoglienza magnifica al prelato, e tra gli altri trattenimenti era inclusa nel programma anche una recita.

« Io ero a quell'epoca — scrive la Bernhardt — una bimba assai delicata, più interessante che bella, nonostante le mie labbra rosse ed i miei « occhi angelici », come dicevano le suore.

« Da quel tempo remoto data il mio primo ricordo teatrale. Era il giorno di Santa Caterina, giorno di festa ovunque, ma per noi quell'anno era una vera solennità. Con grande diligenza si erano fatte le prove della commedia, e le bambine che dovevano recitare erano pazze di gioia. L'argomento della produzione, presa dalla Bibbia, trattava del viaggio del giovane Tobia.....

« A me però non era stata affidata parte alcuna, e quanto in mi rodessi, mi struggevi di non essere stata scelta tra le piccole attrici, è inutile dirlo. Eppure sapevo a memoria l'intera commedia; anzi, siccome una mia compagna, Luisa Bugnet, che doveva fare da *angelo custode*, non capiva nulla della sua parte, presi io ad insegnargliela.

« — Come sei sciocca! — le dicevo. — Se fossi nei tuoi panni, non sarei punto nervosa. Senti, devi recitare così; — e standole davanti le suggerivo la parte, ed ella la ripetevo dopo molto meglio. Ma il giorno dopo, alle prove, ella fu presa da un tremito tale, che non potè dire parola. Eravamo tutte insieme, e la madre, suor Apollonia, ci dava istruzioni. La suora insieme monsignor Sibour, che doveva assistere alla rappresentazione, e diceva che, se egli approvava, dovevamo applaudire, ed intanto batteva insieme le mani delicate, producendo un suono come se picchiasse sull'ovatta.

« Mi sarei divertita molto se non fossi stata irritatissima. Io, io che sapevo tutte le parti non avrei avuto da dire una sillaba sola! Molte educande erano piene di vanità; soltanto Luisa Bugnet piangeva e singhiozzava, e per questo mi pareva stupida. »

« — Questa bambina non potrà mai imparare la parte — esclamò la madre superiora.

« — Non posso, non posso davvero! — dissi singhiozzando la mia piccola amica.

« Ci fu un momento di commozione generale, ed il mio cuore palpitò di gioia. Allora balzai davanti alla madre superiora, ed esclamai:

« — Io so la parte, madre mia! Mi permetterebbe di recitarla?

« Tutte mi guardavano, io tremavo, ma mi sentivo piena di coraggio ed ero sicura di me.

« — Ebbene, cara, — disse la madre. — fammi sentire come reciti.

« Mi gittai indietro i capelli ribelli, e con maniego presi a recitare la parte dell'Angelo Custode.

« Quando ebbi finito, « andrà benissimo » esclamarono tutte, suore ed educande, ed io ne fui orgogliosissima. Dopo la prova mi

la campana della colazione, ma io non potei nè mangiare nè bere: mi sentivo abbattuta ed oppressa.

« Quante volte ho provato quella sensazione di prostrazione e di angoscia....

« Finalmente, il giorno dell'attesa visita cardinalizia giunse, e l'ora solenne della rappresentazione scoccò.

« Non darò — scrive Sarah Bernhardt — tutti i particolari della recita. Dirò solo che noi miei ricordi quella rappresentazione figura come l'inizio della mia carriera scenica. Sul momento di fare la mia prima apparizione dinanzi all'uditorio mi sentii paralizzata e provai come se, da capo a piedi, mi corresse un lungo brivido. Mi pareva di sbagliare l'entrata in scena, ma una delle mie compagne, allora, mi spinse avanti: la stessa cosa che dovetti fare parecchi anni di poi, il mio professore signor Provat, quando esordii nell'*Ifigenia* alla Comédie Française. La mia comparsa fu un successo, perchè subito ero tornata padrona di me, e benchè avessi voglia di scappare, recitai benissimo la mia parte, aggiungendo anche frasi intere. Non sapevo neppur quel che dicessi, non pertanto andai avanti. A spettacolo finito, l'Angelo Custode fu chiamato dal cardinale. Io trionfavo. »

« — Come ti chiami, piccina? — mi chiese il prelato.

« — Sarah — risposi.

« — Bisogna cambiar nome, — aggiunse sorridendo, alludendo alla mia nascita israelitica.

« — Sì, — rispose la superiora, — si desidera che venga battezzata e sia chiamata Enrichetta. La cerimonia avrà luogo fra un mese.

« — Ebbene, Sarah o Enrichetta, — riprese il cardinale, — eccoti una medaglia che devi portare sempre, e la prima volta che verrò qui mi reciterai una poesia: « La preghiera d'Ester ».

« Allora l'arcivescovo mi lasciò, e questo fece nascere molte gelosie. Io gli promisi che avrei imparata « La preghiera d'Ester » per la sua prossima visita.

« In fatto di poesia non avevo che un'idea molto vaga. Sapevo, è vero, diverse favole, ma non mi accorgevo che fossero scritte in poesia.

« Chiesi quella indicatami, e presi subito a studiarla. Ma, ohimè! era destino che io non dovessi mai recitarla al cardinale. Una mattina, pochi giorni dopo, eravamo adunate nella cappella, quando il nostro elemosiniere, profondamente commosso, ci annunziò che il cardinale Sibour era stato assassinato.

« Tutti i sentimenti d'invidia o di trionfo che si muovevano al gaio ricordo della nostra festa furono soffocati dal gran dolore che io, per conto mio, non ho mai dimenticato. »

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e promozioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA — Della Chiesa d'Isasca Giorgio, tenente nel 77.o regg. fanteria, è nominato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del comandante del II Corpo d'armata, Giannasi — Alberta, tenente nel 68.o regg. fanteria, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra — Marantonio Alfredo, sottotenente nell'80.o fanteria, è trasferito al 31.o id. — Gueri Renzo, sottotenente nel 71.o regg. fanteria, è trasferito al 46.o id. — Agnesotti Costantino, sottotenente nell'80.o regg. fanteria, è trasferito al 32.o id. — Somma Umberto, sottotenente nel 4.o regg. fanteria, è trasferito al 5.o id. — Fulgeri Livio, sottotenente nel 72.o regg. fanteria, è trasferito al 46.o id.

TRIBUNALI MILITARI — Rodino Angelo, capitano nel 31.o regg. fanteria e destinato ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale di Alessandria, è trasferito al Tribunale di Cagliari — Mendoro Giacomo, scrittore segretario aggiunto al Tribunale Militare di Piacenza, è trasferito a quello di Bari.

ARMA DI CAVALLERIA — Riccolio Giovanni, tenente di cavalleria in aspettativa a Torino per motivi di famiglia, è richiamato in servizio presso il reggimento cavalleggeri Caserta (17.o).

ARMA DI ARTIGLIERIA — Olivero Francesco, capitano nel 1.o reggimento d'artiglieria da costa, è trasferito alla Scuola d'applicazione — Pandolfi Vincenzo, maggiore nel 3.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Messina — Russo Alberto, maggiore nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito al 15.o regg. artiglieria da campagna — Aimari di San Marzano, capitano al Polverificio di Fossano, è trasferito al 5.o reggimento artiglieria da campagna — Bellacchi Tullio, capitano nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 1.o reggimento artiglieria da campagna.

GENIO — Figarelli Adolfo, tenente alla Direzione del genio di Torino, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra.

CORPO SANITARIO — Tenderini Mario, capitano medico presso l'Ospedale Militare di Torino, è trasferito a quello di Milano — Calegari G. B., capitano medico presso il 3.o regg. alpini, è trasferito all'Ospedale di Torino.

IMPIEGATI CIVILI — Marra Edoardo è nominato ragioniere geometra alla Direzione del Genio di Genova — Almerighi è nominato geometra alla Direzione del Genio di Genova — Pistoni è nominato geometra alla Direzione del Genio di Alessandria.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO — Boccardi, capitano contabile al Distretto di Casale, e Brunetta, capitano a Novara, sono richiamati in servizio temporaneo dal 1.o giugno e addetti all'Ufficio del personale militare al Ministero della guerra.

UFFICIALI DI RIMPIAZZO — Nicolis di Robilant, tenente di artiglieria a cavallo, è richiamato in servizio per quindici giorni.

UFFICIALI DI RISERVA — Boriano, tenente colonnello in riserva, è dispensato dal servizio militare per infermità, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

Provvedimenti militari.

CONCORSO PER SOTTOTENENTI MEDICI — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il concorso per la nomina di venti sottotenenti medici militari. Le domande dovranno essere trasmesse al Ministero entro il 1.o luglio p. v.

TRASFERIMENTI DI CLASSI — Il ministro della guerra ha determinato che col 15 giugno p. v. passino alla milizia mobile i militari di prima categoria della classe 1875 e quelli di seconda categoria di tre anteriori arruolati colla classe 1875; col 15 giugno passino alla milizia territoriale: 1. i militari di prima e seconda categoria di qualunque Arma; 2. i militari di prima categoria della classe 1874 dell'Arma dei cavalleggeri, meno i sott'ufficiali; 3. i militari di prima categoria della classe 1874 di cavalleria, poi trasferiti in artiglieria o genio.

Col 15 giugno i militari di cavalleria in congedo illimitato della classe 1877 sono trasferiti come effettivi in artiglieria da campagna, artiglieria a cavallo, artiglieria da montagna o genio, secondo i Distretti a cui appartengono.

RAPPRESENTANTI PER L'ONORE DI ALL'AVANZAMENTO — Il *Giornale Militare Ufficiale* rende noto che gli ufficiali per la idoneità agli avanzamenti di anzianità per i capitani dei carabinieri, di fanteria, cavalleria, genio, commissari e contabili avranno luogo dal 20 giugno al 25 luglio; per la fanteria presso il Comando del I Corpo d'armata; per quelli del I, II e III Corpo d'armata e Divisione *Genova* presso l'VIII Corpo d'armata; per quelli del V, VI e VIII Corpo d'armata e Divisioni *Genova* ed *Ancona* presso il IX Corpo d'armata; per quelli del IX, X, XI, XII Corpo d'armata e Divisione *Chieti* a cavalleria, presso il III Corpo d'armata; per l'artiglieria a Roma; per coloro che optano per le prove di campagna e fortezza a Spezia; per quelli da corta e genio a Roma.

L'interpellanza sulla Cuneo-Nizza

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18,20:

Lo stesso deputato che ieri mi disse che probabilmente l'interpellanza sulla Cuneo-Nizza si sarebbe rinviata a lunedì, 30, mi conferma che in questo senso gli interpellanti si sono oggi intesi col presidente del Consiglio, il quale si dichiara convinto di potere fra qualche giorno dichiarare l'annunzio ufficiale della stabilita convenzione, sulla quale cessa — mi ripeteva lo stesso deputato interpellante — nulla di sostanziale è in discussione, sicchè non è più possibile alcun dubbio sulla sostanza.

Le deliberazioni del Comitato esecutivo del partito socialista.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,30:

Nella riunione di oggi del Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista si prese atto della lettera di Morgari, con cui dichiara di non prendere parte all'inchiesta Vinale.

Poi si trattò della questione della partecipazione di un deputato socialista alla Commissione d'inchiesta per la marina.

Per la questione ferroviaria si votò un ordine del giorno Galleani-Branceni, da sottoporsi al Consiglio.

Dopo altre questioni di minore importanza si protestò contro i fatti di Corigaola.

Il "Referendum" del partito socialista sui Circoli autonomi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,30:

L'*Avanti!* annunzia che oltre 160 sezioni hanno mandato la loro risposta sul *referendum* per l'unità del partito e che i nove decimi di queste hanno firmato l'unità del partito stesso.

L'*Avanti!* esorta da a tutte le sezioni di votare il *referendum* e conclude che l'unità del partito è una necessità così imperativa e una conseguenza così logica del Congresso di Bologna, che anche i sostenitori dei Circoli autonomi cominciano col dire che essi pure vogliono l'unità del partito.

L'*Avanti!*, dopo aver combattuto i Circoli autonomi, conclude che da questo *referendum* il partito socialista uscirà rinsaldato e più forte.

Una smentita ufficiosa all'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,40:

La *Tribuna* scrive: « Siamo autorizzati a dichiarare che il ministro Rava non ha ordinata alcuna inchiesta sulle Amministrazioni precedenti. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18,10:

Gli Uffici stamane hanno nominato gli onorevoli Marsengo Bastia, Danco Edoardo, Sulller e Farinet Alfonso membri della Commissione che esaminerà il progetto Giolitti sulla fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri, toxine e prodotti affini.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per i *provvedimenti a beneficio dei maestri elementari* ha approvato la relazione Credaro, oggi stesso presentata alla Camera. Con questo progetto l'aumento medio di stipendio annuale che riceveranno gli insegnanti è di L. 208 04.

— Il ministro Orlando, con circolari dirette ai provveditori agli studi e ai presidi di Istituti tecnici e nautici, ha accordato un congedo di dieci giorni ai *maestri di ginnastica* che vogliano prendere parte al Congresso dell'educazione fisica che avrà luogo ai primi di giugno a Firenze, e ha dato facoltà ai Corpi di Istituti d'istruzione secondaria, classica, tecnica e normale di concedere eguale permesso ai rispettivi alunni che ne facciano domanda.

— Oggi al Senato si è discusso il bilancio preventivo 1904-1905 del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Dopo una minuta spiegazione del ministro Rava, vennero approvati i primi 64 capitoli. Poi il seguito della discussione venne rimandato a lunedì.

Il programma della visita reale a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 21,10:

Oggi giunsero i cerimonieri di Corte per prendere col sindaco gli accordi relativi alla visita di re Vittorio. Il Re giungerà sabato mattina; andrà ad incontrarlo la Giunta popolare, preceduta dal repubblicano sindaco Golinelli; poi il Re si recherà al Municipio, ove gli sarà offerto un appartamento.

Dopo il Re si recherà all'Esposizione del Touring, alla qual cerimonia fu invitato anche il cardinale Svampa, di cui si ricorda il pretesto addotto per non celebrare la Messa in memoria di Umberto.

A mezzodì avrà luogo una colazione offerta dal Municipio; e nel pomeriggio re Vittorio si recherà all'Ippodromo.

Alla sera egli offrirà un pranzo alle Autorità, e poi ripartirà nella notte per Brescia.

Il generale Canzio attende una riparazione dal Consiglio comunale di Genova.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

Oggi ebbe luogo la seduta del Comitato esecutivo del Consiglio portuario. Il presidente, generale Canzio, riferendosi alle deliberazioni del Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, sull'a precedenza del sindaco sulle altre Autorità cittadine, offerendo che tale deliberato, pur senza sanzionarlo, riguardo il Consorzio autonomo.

Chiuso l'ordine del giorno votato un'aggressione inglusta, della quale disse di attendere una riparazione.

Conclude invitando il Comitato a rimandare ogni discussione al riguardo in attesa di ulteriori notizie.

In questo senso il Comitato esecutivo, prendendo atto della dichiarazione del suo presidente, votò un ordine del giorno.

Quando sarà varata la corazzata *Regina Elena*.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 21,15:

Il varo della corazzata *Regina Elena* fu ufficialmente fissato per il 10 giugno. Alla cerimonia, che si annuncia solenne, presenzierà Sua Maestà.

La scoperta di un commercio di teschi umani.

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 21:

La Questura sequestrò oggi una cassa contenente venti teschi d'uomini che da un inserviente della scuola di medicina venivano spediti a Firenze ad un altro inserviente di colà.

Si potè stabilire che il macabro commercio durava da un pezzo. L'Autorità ha iniziato subito un'inchiesta per scoprire a chi far risalire la responsabilità del caso doloroso: e le indagini continuano.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Una uscita dei russi da Port Arthur.

Mille giapponesi morti.

Parigi, 21, ore 22,30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Il generale Stoessel è uscito da Port Arthur ed ha dato battaglia vittoriosa per i russi contro i giapponesi, che perdettero circa 1000 uomini, mentre i russi ne perdettero soltanto 150. Lo Tzar parte oggi da Mosca, alle 4, per Pietroburgo. »

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « I preparativi della flotta del Baltico sono spinti con grande attività. Essa partirà senza dubbio in due divisioni, per vie diverse. Il punto di riunione è ignoto. »

Perchè Stoessel assalì i giapponesi presso Port Arthur.

Pietroburgo, 21, ore 24.

Dal rapporto inviato dal generale Stoessel sulla sua sortita vittoriosa da Port Arthur, si conosce che il suo intento era quello di facilitare l'arrivo di un treno, la cui presenza era stata segnalata mediante il telegrafo senza fili. I giapponesi occupavano le strade; i russi li attaccarono, impegnando un vivo combattimento. I russi rientrarono a Port Arthur nello stesso tempo in cui giungeva il treno.

Parigi, 21, ore 23.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « Nell'ultimo combattimento davanti a Port Arthur, ove affondarono la *Yoshino* e l'*Hatsuse*, le torpediniere russe avariarono due altre navi giapponesi di cui si ignorano i nomi. Il 10, nella baia Kerr, tre torpediniere giapponesi furono gravemente danneggiate. Una di esse affondò. »

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « Si annunzia da fonte coreana che l'incrociatore giapponese *Kasuga* è stato rimorchiato a Sasebo e messo in cantiere. Le sue avarie sono così gravi che sarà fuori servizio per parecchi mesi. »

Kuropatkine fa indietreggiare i giapponesi.

(Telegrammi particolari per la corrispondenza coll'Echo de Paris).

Pietroburgo, 22, mattino.

Sottomisi il rapporto dell'ammiraglio Alexieff ad un ufficiale di marina, il quale mi dichiarò: 1.o che esso prova che le comunicazioni con Port Arthur non sono completamente tagliate; 2.o che l'entrata a Port Arthur è libera.

Ho voluto assumere informazione circa la voce che corre con insistenza di una grande vittoria russa sul generale Kuroki. Dall'impressione avuta penso che ci debba piuttosto credere al successo di una battaglia importante che fu in grado di impedire l'avanzata dei giapponesi. La voce forse fu originata dal telegramma di Kuropatkine, male interpretato.

Questi circoli militari ritengono che Kuropatkine giri alla destra i giapponesi. Infatti i giapponesi indietreggiano per ogni dove: all'est sopra Feng-Huang-Cheng; al sud sul punto di sbarco.

Il *Novoje Vremja* pubblicherà domani un telegramma del suo corrispondente dal teatro della guerra, annunciante che il nemico abbandona l'avanzata per Liao-Yang. Lo stesso telegramma comunica l'affluenza di truppe a Mukden e a Liao-Yang.

Undici treni carichi di truppe arrivarono ieri a Mukden.

L'opinione dei militari è che Kuropatkine non avanzerà. Avvenimenti decisivi sono prossimi.

La titubanza dei giapponesi fa vedere la loro inquietudine.

Un grande impressione a Tokio pel disastro navale.

Tokio, 21.

La perdita dell'incrociatore Yoshino e della corazzata *Hatsuse* cagiona una grande desolazione. Tutte le feste che dovevano aver luogo sono abbandonate. Tutte le bandiere sono state tolte. Si crede che i Paesi esteri protestino contro la posa di mine, perchè rendono la navigazione pericolosa per le navi neutrali.

I giapponesi mirano a Port Arthur?

Niu-Chang, 20.

Si ha da buona fonte che l'intenzione dei giapponesi nella direzione di Liao-Yang e di Kai-Cheng è di attirare i russi verso il nord, onde essere liberi per completare i preparativi per la presa di Port Arthur. Quando i giapponesi intraprenderanno delle operazioni ben determinate in questi paraggi, sarà da Sun-yen-cuang e sarà pure dalla direzione di Niu-Chang. Le torpediniere giapponesi col concorso delle altre navi della flotta hanno fatto dei sondaggi lungo la costa fra la baia di Tallienwan e Kin-Chau. Mettono in posizione numerosi cannoni a tiro rapido per opporsi alle sortite che potrebbero tentare i russi da Port Arthur. Una spia nel pomeriggio ha incendiato le cisterne di petrolio della stazione di Niu-Chang. Si crede sia un complotto per distruggere la ferrovia.

I giapponesi a Kaiping.

Tokio, 21.

Il bombardamento del litorale vicino di Kaitchau ha probabilmente servito a preparare una sbarco nel nord-ovest della penisola di Liao-Tung delle truppe destinate a prendere Niu-Chang e a cooperare con l'esercito in marcia su Liao-Yang. Si ha da buona fonte che i giapponesi hanno preso Kaiping e respinto i russi fino a Muanilalinma, nella direzione di Inkou, dimodochè i russi non potranno fare da Inkou nessuna marcia su Kaiping. Lo sbarco operato presso Kaitchau non è senza dubbio considerevole.

Perchè i giapponesi sospesero la loro marcia.

Londra, 21, ore 14,50.

Un dispaccio da Mukden, in data di ieri, annunzia che il Corpo principale giapponese è calcolato a 80 mila uomini. Essi rimangono al sud dei russi, che proteggono Liao-Yang. La marcia in avanti dei giapponesi è sospesa. Le piogge, che impediscono i movimenti delle loro artiglierie, spiegano questa sospensione. In questo frattempo i russi ricevono nuovi soldati e rinforzano le loro posizioni. Essi sono padroni della ferrovia fino a Ta-shi-chiao.

Due Divisioni giapponesi respinte dai russi.

Pietroburgo, 21, ore 24.

Un dispaccio dell'ammiraglio Alexieff dice: lo telegramma, in data di ieri, del generale Stoessel, dice che i nemici sbarcati nella baia di Kerr il 14 corrente furono respinti il 16 corrente dopo un combattimento presso Sau-Chi-Lupoo. Il nemico era forte di due divisioni con quattro batterie.

Le perdite dei giapponesi, da quanto potè apparire, furono considerevoli. Il nemico cessò la sua avanzata. Le perdite dei russi dal 14 al 16 corrente furono: un ufficiale morto, un generale ferito leggermente, nove ufficiali feriti e 150 soldati fra morti e feriti.

Un distaccamento russo messo in rotta dai giapponesi.

Tokio, 21.

Ieri sera, alle ore 7, le truppe giapponesi appartenenti alla nuova divisione sbarcata a Takushan circondarono e misero in rotta un distaccamento di cavalleria russa, composto di circa uno squadrone. I russi dovettero ritirarsi verso Wa-k-Tnan, a sette miglia al nord di Takushan.

I giapponesi non subirono nessuna perdita. I russi ebbero numerosi morti e feriti. Un capitano russo fu fatto prigioniero.

L'opera dei sottomarini negli ultimi disastri navali.

Pietroburgo, 21, ore 18,10.

In questi circoli navali si commenta il rapporto Togo relativo al disastro della *Hatsuse*, in cui accenna all'ipotesi che la perdita della sua corazzata debba essere dovuta ad un sottomarino russo; alcuni vogliono trovare una conferma della voce che diceva che il disastro della *Petropavlovski* sia stato causato da un sottomarino giapponese. Si rileva il fatto che la supposizione dell'ammiraglio Togo deve essere stata ispirata da precedenti esperienze, e si constata la coincidenza della presenza delle torpediniere giapponesi al momento della catastrofe della *Petropavlovski* e la presenza delle torpediniere russe al momento del disastro della *Hatsuse*; tanto nel primo caso quanto nel secondo le torpediniere avrebbero servito a dirigere ed a proteggere l'opera dei sottomarini.

Per penuria di carta bianca il giornale di Vladivostock, *Wostotschny Wiestnik*, si stampa su carta di imballaggio grigia di poco spessore, il cui formato è la metà del formato dei giornali ordinari.

Un rapporto di Togo sull'ultima ricognizione a Port Arthur.

Tokio, 22.

L'ammiraglio Togo riferisce che la squadra delle cannoniere e la flottiglia delle torpediniere e delle controtorpediniere che si avvicinarono ieri a Port Arthur per effettuare una ricognizione compirono completamente la loro missione, subendo soltanto lievi danni in seguito al fuoco intenso e violento aperto contro di esso dai forti della piazza. I giapponesi non ebbero nessuna perdita di uomini.

Il « Bogadir » non è completamente perduto.

Pietroburgo, 21, ore 24.

L'ammiraglio Jessen tenta, con probabilità di successo, di salvare l'incrociatore *Bogadir*. L'Ammiragliato attenderebbe di conoscere l'esito dei suoi sforzi per fare una dichiarazione in proposito.

I russi in Corea?

Seoul, 20, ore 4 pom.

Il console giapponese a Gensan annunzia che 300 russi hanno occupato Kankou, a 40 miglia al nord di Gensan. Costituiscono l'avanguardia di un Corpo di 3000 uomini. Il console crede che si tratta di una frazione della truppa che ha attaccato Anjù e che ritorna da Niu-Yang battendo in ritirata.

Alla Legazione giapponese si crede che i cosacchi hanno da qualche settimana uno luogo a Kyon-Yang. La guarnigione di Gensan non prenderà l'offensiva o attenderà l'attacco, che, del resto, è poco probabile.

Seoul, 21, ore 11,30 mattino.

Il console del Giappone annunzia che nella sera del 19, alle 7, i cosacchi hanno attaccato la cittadella di Kankou. Il combattimento fu durato due ore. La guarnigione coreana si componeva di 300 uomini, di cui nessuno fu ucciso. I russi, meno numerosi di quanto si credeva, si ritirarono verso il nord-ovest con parecchi feriti.

Una comunicazione telegrafica è stabilita fino a 80 miglia al nord di Gensan. I giapponesi non prendono sul serio il movimento dei russi sul litorale orientale della Corea. Vorrebbero vedere avanzare in questa regione una colonna assai più forte, che valga la pena di essere intercettata. Lo sola vettura fatta dai russi sono dei corrieri.

La guerra durerà due anni?

La nuova flotta del Pacifico.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 22, mattino.

Le forze russe in tutte le direzioni hanno ricevuto ordine di resistere e molestare il nemico, col risultato che vi sono molte scaramucce, ma nessun importante combattimento, nei dintorni di Kai-Chou, al sud di Liao-Yang, dove i russi pretendono di aver riportato una vittoria; a Dugun-Cian, dove si dice abbia avuto luogo un combattimento sanguinoso; e anche sulla strada di Chout-Sinchieng, nelle vicinanze di Port Arthur, nella penisola di Kwantung.

I russi si sono impossessati di una distesa semicircolare di colline e si spingono avanti lentamente, ma sicuramente, aiutati dai rinforzi.

Il *Novick* è uscito da Port Arthur per scortare la flottiglia delle torpediniere, che si aggirano nei dintorni del porto.

L'ingresso della baia è aperto. Il generale Kuropatkine non dà segni di lasciare Liao-Yang, dove vive ora nel suo treno ferroviario. Forse la sua opinione sulla situazione viene dimostrata dal fatto che egli sta facendosi costruire una casa in quel luogo stesso.

Si preparano nuove truppe in tutta la Russia: qualche cosa di simile ad una mobilitazione generale.

Si riferisce che le riserve del distretto di Pietroburgo saranno chiamate fra pochi giorni sotto le armi.

Le più alte Autorità militari sono unanimi nell'affermare che gli avvenimenti hanno assunto una posizione che assicura una lunga campagna.

Si parla addirittura di due anni, e se non si accenna ad un tempo più lungo è per ragioni finanziarie.

Si continua a lavorare per mettere in pronto una seconda flotta del Pacifico. Non meno di 30 grandi trasporti serviranno pel trasporto del carbone.

Per molte ragioni e per economia di carbone la flotta russa cercherà di procedere verso l'Estremo Oriente colla massima rapidità.

Della squadra faranno parte le corazzate *Orel*, *Knias*, *Suvarow*, *Borodino*, *Imperator Alexander III*, *Osliabia*, *Sissoi*, *Veliki*, *Navarino*, *Imperatore Nicolò I*, l'incrociatore *Oleg*, l'*Amiraglio Nachimoff*, il *Dimitri Donskoi*, il *Duca di Edimburgo*, l'*Aurora*, *Svietlana*, l'incrociatore di seconda classe *Izumrt* e una flottiglia di controtorpediniere.

Reati e Pene

Come è costituito il Collegio difensionale nel processo Murri.

E' stato finalmente costituito il Collegio difensionale nel processo Murri. Esso risulta così formato:

Per *Lindo* e *Tullio Murri*: avvocati Palberti, Cavagliè, Altobelli, Vecchini, Berenini, Gottardi ed on. Calisano; per *Secchi*: avvocati Borciani, Fabbri e Morello; per *Naldi*: avvocati Tassari, C. F. Ruggieri e Magiera; per la *Bonetti*: avvocati Abramo Levi e Bernasconi.

Alla Parte civile sieduno gli avvocati Nasi, Stoppato, Callegari, di Genova, ed il procuratore Cunsi.

Nulla è stato deciso ancora attorno ai periti da escutersi, ed ogni notizia in proposito di valuata non ha fondamento alcuno.

Resta ferma la data del prossimo in autunno avanzato.

I notai Borelli alle Assise.

In un clamoroso incidente tra Parr. *Pieris* ed il teste *Carnglia Ercole* s'esaurì la brevissima udienza pomeridiana di ieri, ed il processo fu rinviato a martedì.

C. D.

Un giornale socialista condannato per diffamazione.

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 20,50:

Stamane è terminata al nostro Tribunale la causa per diffamazione intentata da Marco Spagnoletti, assessore comunale di Andria, contro il giornale socialista barese *La Ragione*, che lo accusava di sperperi in occasione dei preparativi per la venuta di Guglielmo II. Il Tribunale condannava il gerente del giornale, D'Angelo, a mesi 10 e giorni 10 di reclusione ed a L. [illegible] di multa. E condannava i tipografi fratelli Fusco ognuno a 5 mesi e 5 giorni di reclusione e a L. 445 di multa.

Lunedì comincia un altro processo per diffamazione, intentato dal deputato Orazio Spagnoletti, fratello dell'odierno querelante, contro il medesimo giornale *La Ragione*.

L'uccisione di Canelli.

(Corte d'Assise d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 21:

Nella sera del 28 agosto scorso, sul pubblico ballo in regione Stazio di Canelli, veniva colpito con arma da punta e da taglio il giovane Gian Battista Pernigotti, che, in seguito alla ferita riportata, doveva morire nel mattino del 1.o settembre successivo. Quali presunti autori comparvero alla nostra Corte d'Assise Gaetano Tommasi di Giovanni, Scaglione Secondo di Antonio e Berta Giacomo Luciano di Vittorio, imputati di omicidio.

Dopo quattro giorni di dibattimento, alle ore 20 di stasera venne pronunciato verdetto, pel quale si ritenevano il Giovine colpevole di omicidio preterintenzionale, il Berta di complicità non necessaria e lo Scaglione innocente.

Perciò la Corte condannò Giovine ad anni 5, mesi 4 di reclusione, Berta ad anni 3 di reclusione, e ordinò l'uscita il Secondo Scaglione.

Presidente: Conte Ottieri; Giudici: Marzorelli e Montalenti; Procuratore generale: Cav. Alberti; Difensori: Avv. Carlo Barbero al Torino e Luigi Grassi di Asti (per lo Scaglione e il Berta); Cancelliere: Dardano; Ufficiale giudiziario: Arcella.

Il Congresso nazionale delle Università Popolari.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 21:

Alle ore 15 è è inaugurato il Congresso nazionale delle Università popolari. L'ispettore scolastico prof. Ferroni rappresentava il provveditore agli studi e l'assessore De'Greco il sindaco. Al Congresso sono rappresentate tutte le Università e le scuole popolari d'Italia, meno Roma, per la quale i professori Fucelli, Asoni e Carafieri telegrafarono l'adesione dicendo che l'Università non poteva esser rappresentata perchè il Consiglio dei liberi docenti è dimissionario. L'Università popolare di Torino è rappresentata dal prof. Zaccaria Treves.

Il prof. Lorenzo, di Firenze, presidente del Comitato organizzatore, pronunciò il discorso inaugurale. Poi venne eletto a presidente dell'assemblea il prof. Pulli, e a segretari i professori Silva di Milano e Gualterotti di Firenze.

Il prof. Pulli assumendo la presidenza pronunziò poche parole; indi l'assessore Delgreco portò il ringraziamento e il saluto a nome del Comune. Dopo di che il Congresso incominciò i suoi lavori.

Scene del brigantaggio in Sicilia.

Un carabiniere mortalmente ferito e un malfattore ucciso.

Ci telegrafano da Catania, 21, ore 22,15:

Due carabinieri, trovandosi appiattati presso la riviera di Misterbianco, sorpresero un individuo sospetto, che, visti i militi, tentò di fuggire. Venne però raggiunto e fu arrestato.

Mentre veniva tradotto in caserma, esplose fulmineamente una rivoltella, sparandone due colpi contro il carabiniere Cristalli, che cadde gravemente ferito al petto. L'altro carabiniere, Jacono, visto il compagno a terra, uccideva il malfattore con una rivoltellata al capo.

Il grave fatto ha destato una viva impressione. Il povero carabiniere si trova in fin di vita.

Sciopero agrario e arresti nel Siracusano.

Ci telegrafano da Siracusa, 21, ore 22,15:

Bianchi numerosi carabinieri si recarono nel Comune di Melilli, e vi arrestarono ventotto contadini.

Da più giorni in quel Comune fervе un vivo malcontento fra i contadini, che si sono messi in sciopero contro i proprietari delle terre, che esigono un aumento di salario.

Ieri i contadini si erano anche recati nel territorio di Augusta, impedendo a quei lavoratori di recarsi in campagna. Il fermento perdura.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 21 maggio.

Roma, 21, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Per le violenze dei croati a Fiume.

LEONE e MEL interrogano il ministro degli esteri sui recenti deplorevoli fatti di Fiume, compiuti dai soldati croati in danno di nostri connazionali marinai.

FUSINATO, sottosegretario degli esteri, espone i deplorevoli fatti già noti, e assicura che il console italiano a Fiume fece tutto il dover suo. Il procedimento giudiziario penale è stato regolarmente istruito, e dobbiamo confidare in una esemplare punizione. Dai rapporti giunti al Ministero, dalle narrazioni dei giornali locali e dallo circostanze del fatto, pare escluso che il brutale attentato avesse un carattere anti-italiano, e dobbiamo augurarci che ciò risulti confermato dal processo.

Si riprende la discussione del

Bilancio delle finanze.

Parlano sui rimanenti articoli gli onorevoli GUERCI, che raccomanda ogni agevolazione fiscale o di credito alla piccola proprietà; MASSIMINI, relatore, che, a nome della Giunta, invita il ministro a presentare un disegno di legge sul catasto probatorio, e poscia risponde ai varii oratori.

LUZZATTI, ministro *(segni di attenzione)*, incomincia col promettere che si faranno alcune riforme a beneficio degli impiegati del Ministero delle finanze, dedicando a tale uopo il provento di qualche economia realizzata in bilancio.

Accennando in particolare agli operai delle Manifatture dei tabacchi, afferma che essi lavorano meno e hanno maggiori salari di tutti gli operai occupati nelle industrie libere. *(Bene!)*. Ciò detto a difesa dei contribuenti, ripete che lo Stato deve venire quanto più è possibile in aiuto di coloro che lo servono con fedeltà e con onore *(Bravo! Commenti)*, e prega che si prenda atto di queste sue dichiarazioni.

Parlando della conversione della Rendita, rileva che, se cosa non può costituire un programma di finanza, deve essere un mezzo per arrivare ad una effettiva diminuzione dei pubblici tributi e per creare nel Paese un ambiente economico più sano e più fecondo.

Spiega come i tentativi fatti dal Governo per la conversione della nostra Rendita, interrotti per lo scoppiare improvviso della guerra, possano essere ripresi appena si possano realizzare avvenimenti che aprano impiego sicuro ai capitali accumulati. *(Bene!)*

Dichiara che egli intende di seguire un indirizzo così rigido come avrebbe stato quello che doveva seguire per la conversione, e respinge la censura di inerzia che è stata fatta al Governo, osservando che mole volte un Ministero si è trovato alle prese con problemi di così capitale importanza come quelli recentemente risolti e che ora premono, fra i quali accenna ai provvedimenti per la Basilicata, per Napoli, per Roma. *(Benissimo!)*

Quanto alla questione dei trattati di commercio nota che oggi il problema si presenta sotto forma diversa da quella che aveva prima e che la difficoltà per una soluzione sono molto cresciute, con che rende ancora maggiore il bisogno di avere il sussidio di un bilancio solido.

Quanto all'abbandono ai Comuni dei canoni da lui, dichiara ritenere nelle attuali condizioni della finanza assolutamente fatale una tale cessione.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione per una modificazione della legge sul catasto, ed aggiunge che sono a buon punto gli studi sugli effetti giuridici del Catasto.

Ha dato ad una Commissione competente l'incarico di studiare il modo di rendere più rapida e meno costosa la formazione del Catasto.

Circa il dazio consumo, di cui fu sempre avversario, conviene nella necessità di togliergli ogni carattere odioso cominciando da quello della barriera daziaria. *(Benissimo!)*

Afferma però che il Governo antepone ad ogni questione di riforma la più gelosa cura per mantenere solida la finanza e il bilancio in pareggio. *(Approvazioni; applausi; congratulazioni)*

MAGLIANA, sottosegretario delle finanze, promette di studiare per provvedere ai lavori occorrenti poi canali Cavour e Villoresi e per una stazione idrometrica a Santhià.

Dopo aver accennato alle necessità di migliorare gli organici di talune categorie d'impiegati, ricorda che è innanzi alla Camera un disegno di legge per le pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi. Quegli organici promette che saranno presentati anche quelli pel personale amministrativo delle manifatture e del lotto.

Conviene sulla possibilità della coltivazione indigena dei tabacchi, ricordando che l'Amministrazione ha già fatto molte in questo senso.

Rilevando la diminuzione del consumo del talanco, osserva che ad essa fa riscontro l'aumento progressivo del reddito, il che dimostra che i consumatori tendono sempre più verso i generi più scelti. Accenna anche ai provvedimenti presi per assicurare l'igiene del personale operaio.

LUZZATTI accetta l'ordine del giorno della Giunta del bilancio relativo agli effetti giudiziari del catasto.

La seduta termina alle ore 19.

Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

La Camera oggi è così appopolata, che non solo si può a mala pena svolgere una sola interrogazione, ma il vuoto è tale, che l'onorevole Guerci, primo oratore nel bilancio delle finanze, quando Marchesi gli dà la parola, resta titubante. Poi, girando coricamente la testa intorno, esclama:

— Veramente non mi aspettavo l'onore di predicare nel deserto.

Bianchieri: « Parli, parli pure: la Camera ha sempre molto di ascoltare. » *(Ilarità)*

Guerci: « Già, nei resoconti stenografici, » *(Risa)*

Mentre Guerci parla, coi suoi caratteristici alti e bassi di voce, conta i deputati, che sono 17 in tutto, e, dopo mezz'ora, ad intervalli ne arrivano un'altra ventina. Al banco del Governo ci sono Giolitti, Luzzatti, Tedesco e Majorana.

Ma quando Luzzatti comincia a parlare la Camera si fa subito più num

L'on. Luzzatti, facendo la storia delle vicende seguite da questo problema finanziario, per la cui soluzione aveva ottenuto il concorso disinteressato di tutti gli Istituti di credito italiano, trova modo di rispondere ad un attacco mossogli da un giornale di Milano, per aver dato egli mille lire di sussidio al cavaliere Poma, delegato del tesoro a Parigi. E qui il Luzzatti esclama: « Ma non si deve contestare ad un ministro di avere una persona di sua fiducia per mandare a Parigi e a Londra, come io ho nel cav. Roma, persona che è anche parente di quel Poma che pel con Tanzi e con altri a Mantova? » (*Vive approvazioni*)

Parlando poi dei problemi finanziari che assillano ogni giorno, Luzzatti dice: « La loro importanza sarebbe compresa da tutte le menti, anche da quelle di bronzo dei nostri contraddittori » (*Vive ilarità della Camera. Ridono anche Giolitti e gli altri ministri*)

Luzzatti termina salutato da scroscianti applausi di gran parte della Camera e una vera folla di deputati si accosta al banco dei ministri per felicitarlo.

Uno scoppio a bordo d'un cacciatorpediniere nuovo.

Sette marinai feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 16,8:

Giorni sono era stato varato dal Cantiere Pattison il cacciatorpediniere *Ecate*, commissionato dallo Stato. Stamane si facevano le prove di macchina, e il cacciatorpediniere uscì dall'Arsenale navigando, ma giunto all'altezza di Casamicciola si udì un grande fragore. Era scoppiato un tubo delle macchine. In seguito alla sciagura, molti marinai rimasero scottati e sette furono feriti. Vennero tutti ricoverati all'ospedale, dove due sono in condizioni assai gravi.

SPORT

L'inaugurazione della gara straordinaria di tiro a segno.

Stamane, alle ore 7,30, a giusto da Orbassano lo stendardo provinciale, accompagnato dai soci di quel Tiro a segno. Alla ferrovia di Ciriè-Lanzo si trovarono ad attenderne la rappresentanza di Ciriè, il plotone armato del nostro Tiro a segno, tutta la Direzione, presieduta dal cav. avv. Durelli, tutti i nostri migliori campioni. Formato il corteo, preceduto dalla Fanfara del reggimento guida ferrovieri, lo stendardo provinciale venne portato al poligono del Martinetto e depositato nel salone centrale, dove pure sono esposti i numerosi e bellissimi premi statuiti per la gara straordinaria.

All'inaugurazione di questa importantissima gara, cui vincono i primi campioni d'Italia, della Francia e della Svizzera, assistevano tutte le Autorità cittadine. Con notevole sindaco senatore Frola, i generale Velardi, in rappresentanza del comandante il I Corpo d'armata, il senatore Thaon di Revel, per la Deputazione provinciale, l'avv. Boggio, per il prefetto, il colonnello Chiarle, ispettore del genio, l'ispettore provinciale del Tiro a segno, cav. Truglia, l'ex-ispettore barone Mayneri.

All'inaugurazione erano pure presenti i rappresentanti delle Società di tiro a segno di Torino, Avigliana, Ciriè, Donnas, Giaveno, Pinerolo, Quargnè, Rivoli, Milano, Genova e Venaria.

Alle ore 10,36 il generale Velardi tirò il primo colpo di fucile, quindi il sindaco senatore Frola dichiarò aperta la gara.

Il cav. Durelli, presidente del Comitato esecutivo della gara, presentò alle Autorità i rappresentanti delle diverse Società. Il sindaco consegnò al barone Mayneri una medaglia offerta dalle Società della provincia, in riconoscenza dell'opera attiva prestata a pro del Tiro a segno. La funzione inaugurale ebbe termine alle ore 11. La gara continuerà nei giorni seguenti e si chiuderà il giorno 29.

Sono attesi in giornata i Grutori svizzeri e francesi.

vg.

AUTOMOBILISMO.

Il Concorso turistico dell'A.-C. Italiano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 19:

I premi per il concorso turistico dell'A.-C. Italiano vennero così assegnati:

I Carrozzeria (vetture a 2 posti): 1.o *Oldsmobile* (Baldati); 2.o *Isotta-Fraschini* (Franchini); 3.o *Bisiach* (Maggioni).

II Carrozzeria (vetture a 4 posti): 1.o *Martini* (E. Martini); 2.o *F.I.A.T.* (Weil Schott); 3.o *Darracq* (E. Werheim); 4.o *Bianchi* (Remondetti).

Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 21,50:

Erano partiti per Buenos Aires i bolidisti Pons, Demoori, Antonioli e Raoul le Boucher. Essi visiteranno Buenos Aires, San Paolo, Montevideo, Rio Janeiro.

— Wallman, il ciclista americano che non trovò avversari rispettosi a lui nelle ultime corse, è partito per l'America del Nord, il loro bel ritorno ai primi di agosto.

— Un *match* tra Rolé e Demke si è disputato sulla pista ciclistica di Berlino. La corsa durò un'ora. Rolé riuscì primo con 71 chilom. e 650 metri; secondo Demke a 750 metri.

— Quest'anno la corsa ciclistica « Sei d'Or » avrà luogo al Velodromo Buffalo. Vi parteciperà pure il campione americano della resistenza Moran.

Arti e Scienze

La straordinaria recita di beneficenza al teatro Balbo.

Una veramente magnifica adunata di pubblico quella che popolava iersera la vasta sala e l'ampia galleria del Balbo.

Magnifica per numero di dame e di cavalieri e per la spiccata suggestionalità dei colori e lo scintillio delle toilettes primaverili.

Una vera festa per gli occhi, quale solo può offrire una riunione organizzata in nome della beneficenza da una eletta di dame della più alta società nostra.

Da due palchi di proscenio assistevano la duchessa Laetitia, patrona del Comitato, e la duchessa Isabella, che per la prima volta, dopo il recente evento che ha allietata la famiglia ducale di Genova, prendeva parte ad un pubblico spettacolo.

Negli altri palchi, nella sedia, che per l'occasione avevano invasa quasi tutta la platea, e su in tutte le file della galleria una folla composta della tutta Torino dell'eleganza, della grazia e della bellezza.

Mentre giù nella sala durava il movimento degli spettatori arrivanti, su, dietro le quinte, era un diverso ma più vivace affaccendarsi delle damigelle e dei cavalieri che per la circostanza si erano improvvisati interpreti del lavoro scritto da un giovane sacerdote, pure per la circostanza, crediamo, improvvisatosi commediografo.

Non crediamo che sia il caso di fare un esame critico del lavoro, il cui autore ha dimostrato certo una buona volontà molto superiore alla sua esperienza scenica.

E di questa buona volontà ha voluto tener conto il pubblico nella bilancia del suo giudizio, reso manifesto ad ogni fine d'atto dagli applausi indirizzati altresì in parte, forse maggiori, agli interpreti signorine: Gabriella Marasio di Santa Maria di Bagnolo, Paola di Collobiano-Arborio, Riccarda Gandli della Marca, Bianca Colli di Felizzano, Tina Pellotta di Cossombrato; e signori: barone Paolo Mazzonis di Pralafera, conte Cesare Lippi Boncambi, signor Mario Bassi, conte Prospero Balbo di Vinadio, conte Raimondo Pelletta di Cossombrato e signori Giovanni Convétto e Alfredo Pessa.

Al termine dei quattro atti del *Il prezzo della gloria*, il marchese Incisa chiuse il trattenimento con un applaudito monologo.

L'introito, che, a quanto ci fu detto, fu di oltre 4000 lire, è destinato all'Oratorio di San Felice.

Le onoranze giubilari al prof. Camillo Bozzolo.

Lietissimo esito ebbero le onoranze che si svolsero stamane nell'Aula Magna della nostra Università in onore del suo illustre professore, Camillo Bozzolo, pel ventesimo anniversario della sua prima lezione.

L'aula, gremita di una folla di studenti, di professori, di eleganti signore, fra le quali spiccava la famiglia del festeggiato, accolse con un caloroso saluto di applausi la modesta ed arguta figura del professore, che prese posto fra il rettore Chironi ed il professor Silva, presidente del Comitato promotore delle onoranze.

Primo fra gli oratori il prof. Silva a tessere l'elogio dell'amato maestro, narrando dottamente la carriera scientifica del Bozzolo, evocando le sue maggiori glorie scientifiche, quali gli studi sull'anabiotonia, sui tumori maligni, sul processo pneumonico, mettendo in luce i suoi meriti nel far servire le indagini batteriologiche alla diagnosi delle malattie. Lo celebrò quale vero tipo di clinico moderno, e gli presentò quale tributo di affetto dei colleghi e degli antichi allievi un denso volume di studi medici pubblicati in sue mani, nonchè una bellissima targhetta in argento dovuta all'elegante ingegno dello scultore Edoardo Rubino.

Fra gli applausi, che salutarono il prof. Silva, si alzò il prof. Ceconi, prima assistente del Bozzolo e segretario del Comitato, il quale lesse un lusinghiero e interminabile elenco di adesioni, dall'Italia e dall'estero, comprendente i più bei nomi nel campo della clinica, dal telegramma del ministro Baccelli a quelli dei maggiori clinici di Berlino, di Vienna, di Praga, di Strasburgo, di Berlino, improntati tutti a vivissima stima ed affetto.

Indi le studente Morselli, del 6° anno della Facoltà di medicina, pronunciò brevi e affettuose parole a nome degli studenti, presentando all'amato professore una ricca pergamena.

Si alzò allora il rettore prof. Chironi e con calde parole celebrò il Bozzolo come luce fulgidissima dell'Ateneo, augurando che possa durare a lungo pel bene dell'Università, della scienza e della società l'opera del genio professore e clinico.

Il comm. Pagliani recò il saluto della Facoltà medica, dell'Accademia di medicina, e della Società piemontese di igiene, e il dottor Camillo Tacconis, rappresentante del sindaco, recò al Bozzolo il saluto e l'espressione di gratitudine dell'intera cittadinanza, riconoscente a chi fu tra i più tenaci propugnatori delle riforme igieniche.

Accolto da fragorosissimi applausi, si alzò allora pallido e commosso il Bozzolo. Domandò perdono se per la commozione non si sentiva in grado di ricambiare degnamente gli onori a lui fatti e che disse congerati pei suoi meriti. Ringraziò gli oratori, per le loro parole e pei bellissimi doni, e si compiacque di tracciare la storia delle dottrine cliniche nell'ultimo cinquantennio, facendo emergere i meriti della patriottica Torino nel chiamare all'insegnamento gli italiani delle altre provincie.

Concluse trattando dei rapporti tra il professore e i discepoli, dicendo che si considerava non come un maestro, ma come loro padre.

Calorosissimi applausi accolsero le parole del chiaro professore, e lietamente si chiuse così la solennità, che ebbe una particolare impronta di spontaneità e di affetto, eloquente testimonianza della stima e dell'amore con cui professori e studenti circondano l'opera e la persona di Camillo Bozzolo.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1230

Il titolo di Altezze Reali agli ultimi nati del Duca di Genova.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Nota: « Il Re, con decreto dell'8 corrente mese, emanato con regie lettere di patenti in data del 15, si è compiaciuto di completare ulteriormente il titolo, la dignità e il trattamento di Altezza Reale (di cui nelle regie lettere o patenti 31 marzo 1896) al principe Adalberto, quarto genito del principe Tommaso di Savoia-Genova duca di Genova, e di concedere egual titolo e trattamento alla principessa Maria Adelaide, ultima nata del principe Tommaso. »

Pagamento interessi su Rendita pubblica.

Allo scopo di rendere spedito il più che sia possibile il pagamento degli interessi sulla Rendita nominativa scadente al 1.o luglio 1904, si avvertono i detentori di almeno venti certificati, che potranno presentarli in tutte le ordinarie alla locale sezione di Tesoreria provinciale, via Arsenale, 8, a datare dal primo a tutto il venti giugno prossimo, per le preliminari operazioni di revisione e liquidazione. Il pagamento delle somme dovute verrà effettuato il primo luglio 1904 da apposita e speciale sezione.

Si rammenta pure ai residenti fuori Torino che potranno anch'essi usufruire di tale facilitazione, qualunque sia il numero dei certificati posseduti, presentandoli agli Uffici postali. Per quanto riguarda la riscossione dei coupons relativi ai debiti soggetti ad estrazione, si previene, che dovendo le distinte essere preventivamente verificate dalla Delegazione del tesoro, le stesse dovranno essere a questa inviate almeno cinque giorni prima del giorno in cui intendesi eseguire la riscossione.

Esposizione d'orticoltura.

Gli ingressi dell'Esposizione verranno chiusi al pubblico mercoledì prossimo. Il pubblico dunque è dunque avvertito: chi ritarda oggi non potrà giungere più in tempo.

L'esportazione delle piante vendute incominciera mercoledì, e le vendite continueranno fino a tutto il 31.

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, la Musica municipale terrà concerto presso il *Ristorante Molinari*.

In onore di Edmondo De Amicis. — Ieri sera, al *Ristorante Molinari* alla stazione di Porta Nuova, l'editore Emilio Treves di Milano ecarttava intorno a Edmondo De Amicis gli amici, per festeggiare la pubblicazione del 301° migliaio del *Cuore*. Sedevano alla mensa elegante il De Amicis col fratello Ettore e il figlio Ugo, Emilio e Giuseppe Treves, Arturo Graf, Giuseppe Giacosa, Arrigo Boito, Enrico D'Ovidio, Edoardo e Davide Calandra, Dino Mantovani, Leonardo Bistolfi, Odoardo Tabacchi, Edoardo Rubino, il generale Velardi, Carrado Corradino, Guido Rey, Giacomo Albertini, L. A. Villanis, Arnaldo Ferraguti, l'editore Casanova, l'avv. Carlo Nasi, il comm. Pellone, E. A. Berta, Giuseppe Cauda, Giuseppe De Abate, il cavaliere Traino, il cav. Gamna, il maestro Berenaerich, i professori Bettazzi, Bargilli, Balleriri, Armaci, il maestro L. Bringaglia, i signori Bobbio, De Regibus, Ferraris, Ridoni. All'illustre scrittore, il cui insuperato successo segna la misura de' servigi ma gni da lui resi all'educazione e alla letteratura nazionale, mandarono un'offerta votiva i giocatori di pallone ch'egli celebrò con la sua prosa felice, e lo scultore Rubino presentò una bellissima targa in argento, in cui riprodusse in disegni di vario tinto fu donata a ciascuno dei convitati, i quali ebbero anche in dono dai fratelli Treves un opuscolo contenente i *fac-simili* fotografici dei frontispizi delle viratdue traduzioni straniere del *Cuore*. Alla fine del geniale banchetto parlò prima Edmondo De Amicis, ringraziando Emilio Treves, suo editore ed amico fedele da 30 anni, e volgendosi con ispirata parola ai 300,000 ragazzi d'Italia, a cui deve il più dolce de' suoi trionfi. Parlarono poscia: Emilio Treves, il quale comunicò un applauditissimo telegramma di felicitazioni e d'augurio spedito al De Amicis dall'on. Orlando, ministro dell'istruzione; Enrico D'Ovidio, Corradino Corradini, il prof. Bargilli, l'assessore Giacosa Albertini, il prof. V. Balleriri, l'avv. Carlo Nasi, costituendo e ringraziando il De Amicis a nome della reverenza italiana, delle famiglie, dei fanciulli, degli innumerevoli suoi che il *Cuore* ha resi e farà più buoni; infine Giuseppe Giacosa, leggendo alcuni suoi piacevolissimi versi.

Il banchetto, che ebbe carattere tutto intimo e amichevole, deve essere riuscito particolarmente caro allo scrittore insigne, all'uomo amato e venerato, glorie della nostra lingua e della nostra città, al quale anche la *Stampa* offre i suoi rallegramenti vivissimi e i suoi auguri di lunga, prospera, feconda vita.

Un'conferenza della Lega navale detta cogli squilli. — Nel teatro Rossini ebbe luogo ieri sera una conferenza pubblica di propaganda, promossa dalla Lega navale. Vi assisteva un pubblico non numerosissimo, ma scelto, fra cui parecchie signore. Nella prima galleria aperta al pubblico avevano preso posto in gruppo parecchi socialisti, espressamente intervenuti col proposito di fare una manifestazione di protesta contro le spese ritenute improduttive.

Appena infatti il conferenziere prof. Aldemiro Campodonico, accennò alle tradizioni della marina italiana, i protestanti lo interruppero con le grida di basso! basso! A cui il conferenziere rispose dicendo che la maggior sventura per il nostro Paese non è quella di aver avuto una sconfitta navale, ma di avere dei cittadini che si compiacciono di rinfacciare le sue sciagure.

Questa risposta suscitò gli applausi della maggioranza degli uditori.

In seguito due socialisti si misero a lanciare dei manifestini invitanti alla conferenza che terrà domani sera l'on. Nasi, ed il delegato Fedeli li fece mettere fuori dal teatro dai carabinieri.

Terminata la conferenza ebbero successivamente la parola l'avv. Garini ed il socialista avv. Ghersi.

Non appena però il Garini incominciò a parlare, il delegato lo interruppe dicendo che non poteva permettere discorsi politici, e fini coll'ordinare gli squilli. La sala si vuotò subito ed i protestanti, riunitisi sotto i portici, si allontanarono cantando l'*Inno dei lavoratori*.

I muratori e le maestre municipali di Torino, raccolti in numerosa assemblea ieri sera, 21, votarono a maggioranza il seguente ordine del giorno: « Gli insegnanti municipali di Torino: Lo protestano contro la circolare ministeriale, che annulla il concorso per titoli al conferimento del diploma di direttore didattico, e fanno voti perchè, con disposizione legislativa transitoria, vengano riconosciuti i diritti acquisiti da una falange di provetti insegnanti, che furono dal Ministero stesso invitati a far domanda del suddetto diploma; 2.o fanno voti perchè l'onorevole Amministrazione municipale di Torino, nelle sue scuole si onorano di insegnare, voglia differire la effettuazione dell'indetto concorso a posti di direttori locali fino a che non sia definitivamente risolta la questione dei diplomi di abilitazione. »

Il giovane trovato morto nel Po venne riconosciuto per certo Giuseppe Macchiso, di anni 27, da Moncalieri. Lo Stacchino mancava da casa da domenica scorsa.

Un altro cadavere nel Po. — Ieri, poco dopo le ore 19, i barcaiuoli Franchino e Borgo estrassero dal Po, di fronte alla via Maria Vittoria, il cadavere di un individuo sconosciuto, dell'apparente età di una sessantina d'anni.

Nessun indizio si è trovato che valesse a poter identificare il cadavere; perciò, dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Salvataggio di una ragazzina. — Verso le 17,30 di ieri la ragazzina Angiola Cecilia, d'anni 3, cadde accidentalmente colla bambina S. di Locorotondo, Giacomo, di 78, di Torre Pellice, contad. Taverino Ivone (v.) n. Fenils, id., 71, di Colazza, con. Favro Felicita id. 54, di Verzuolo, cameriera.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 11, di cui 4 domiciliati 4 negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residente in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 21 maggio:

Velliera Giovanni, fattore	con	Fransaggiore Orsola.
Bella-Ilea Avet, fattore	»	Mortighengo Elisabetta.
Marchia Giacomo, calzol.	»	Fasoglio Teresa, cuoca.
Sella Luigi, muratore	»	Cavallo Anna, sarta.
Rossi Carlo, ispett. d'am.	»	Gallet Teresa.
Chiari Stefano, panatt.	»	Demichelis Giuseppa.
Simonetto Angelo	»	Scotti Margherita.
Farreri Giuseppe, negoz.	»	Donadio Carolina.
Amatela Giov. Batt., mg.	»	Madon Maria.
Pugno Mario, segretario	»	Fanzi Giovanna.
Anselmino Pietro, ferrov.	»	Stola D. ved. Valfrè.
Locati Paolo, industriale	»	Lorenzini Roma, agiata.
Sangler Francesco, cald.	»	Gibario Caterina, tess.
Cavaliere Giuseppe, negoz.	»	Merlo Serafina.
Bertolotti Gius. F., pan.	»	Piacentini Giuseppa.
Allasio Giuseppe, fuoc.	»	Maggiora Enrichetta.
Borbiano Silvio Ev., elettr.	»	Bajetto Adelina.
Gallano Giuseppe, dirett.	»	Stahly Elvira.

Lo sciopero dei mondarisi nel Vercellese.

Partenza di altra truppa. Giornale socialista sequestrato.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Lo sciopero dei mondarisi continua ad allargarsi, e, pur troppo, non vi è ancora alcun accenno ad un componimento.

La cronaca della giornata è la seguente: A Bianzè astensione completa dal lavoro; a Crova, situazione invariata; continua l'astensione totale del lavoro; a Salusco, Sali, Olcenengo e San Germano continua lo sciopero totale; a Santhià si lavora per la falciatura dei prati, ma si fa astensione per la mondà; a Carisio i contadini continuano a lavorare, facendo l'orario di otto ore, contro il patto stipulato coi proprietari ed affittavoli di mantenere l'orario degli altri anni; a Tronzano i contadini si sono recati tutti al lavoro, sia per la falciatura del fieno, come per la mondà, con l'orario per quest'ultima di nove ore.

Oggi si annunzia che anche a Casanova Elvo i mondarisi si sono posti in isciopero; a Rovasenda ed Asigliano serpeggia viva agitazione. Ieri alla *Trattoria Stella* di San Germano trecento scioperanti tentarono di impedire ai falciatori di lavorare. Accorsero i carabinieri.

Per la tutela dell'ordine pubblico stamattina è partito, diretto a San Germano, uno squadrone di Nuovo cavalleria; altra truppa è pronta a partire. A Sali si trova sempre una compagnia del 31° reggimento fanteria. Si lamentano attentati alla libertà del lavoro. La Federazione delle Leghe, in un'adunanza tenuta ieri l'altro, deliberò di resistere per ottenere l'orario di otto ore.

Oggi, poi, fu il Procuratore ordinato il sequestro del giornale socialista *La Risaia*, organo della Federazione regionale agricola piemontese, per eccitamento all'odio di classe ed incitamento a delinquere. Gli articoli del giornale pei quali venne ordinato il sequestro trattavano dello sciopero dei mondarisi.

Il prefetto della provincia venne oggi a Vercelli, dove si abboccò col sotto-prefetto e col capitano dei carabinieri. Furono prese disposizioni che, naturalmente, si tengono segrete. Sinora nessun disordine grave è stato segnalato.

Un Comizio-protesta per l'eccidio di Cerignola.

Ci scrivono da Pavia, 21:

Indetto dagli studenti universitari, ieri sera si tenne nella civica Palestra un pubblico Comizio di protesta per l'eccidio di Cerignola. Parlarono Eugenio Chiesa, di Milano, Nosari, segretario della Camera del lavoro, e lo studente Arrigoni, che ebbero interruzioni dall'ispettore di P. S.

Si votò un ordine del giorno di protesta, contenente un voto per la riduzione delle spese militari.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Sulla sortita dei russi da Port Arthur.

Pietroburgo, 22, ore 2,45.

Si danno varie versioni della sortita fatta dalla guarnigione di Port Arthur. Una di queste versioni non parla del treno di mine che truppe russe avrebbero facilitato l'arrivo a Port Arthur. L'operazione venne brillantemente condotta da Stoessel, che aveva cambiato le posizioni della sua artiglieria in modo da coprire i movimenti delle truppe che effettuavano la sortita.

I russi combatterono con grande valore e raggiunsero le linee giapponesi, respingendo a una certa distanza dalla città.

Secondo questa versione, i russi perdettero un centinaio di uomini mentre i giapponesi avrebbero subito perdite più considerevoli.

Il giornale *Russky Slovo* ha questi particolari intorno al combattimento che ha avuto luogo sotto Port Arthur. L'eroe della giornata è il generale Fock, il quale incontrò il 17 maggio a Kin-Ciau nella penisola di Liao-Tung due Divisioni dei giapponesi che loro arrivarono. Il Fock avrebbe dato battaglia pur non avendo con sè che otto battaglioni e non batterie. L'artiglieria russa avrebbe fatto breccia tra le file nemiche, poi la fanteria avrebbe assalito le posizioni giapponesi. Le perdite russe sono di 150 uomini, quelle del nemico sono ingentissime, ma devono essere enormi. Il telegramma di ieri che precisa questo perdite a 2000 uomini evidentemente è immaginario.

Il generale Fock tornò poi nelle sue posizioni, il che vorrebbe dire anche che fu respinto.

Lo Tsar fra i suoi soldati.

Pietroburgo, 22, ore 8,10.

Il czare ed il granduca ereditario sono giunti alla stazione di Rissen nella giornata di ieri. L'Imperatore fu ricevuto dalla deputazione della nobiltà, del borgomastro, da borghesi, operai, contadini. Dalla stazione l'Imperatore si recò alla cattedrale, ove fu ricevuto dal vescovo. Dopo un servizio divino, l'Imperatore si recò nel campo delle manovre per passare in rivista le truppe che stanno per partire per l'Estremo Oriente. Queste truppe comprendono 16 reggimenti di fanteria, alcune batterie di artiglieria e treni d'equipaggio. Dopo d'avere indirizzato una calda allocuzione ai soldati, l'Imperatore è ripartito a mezzodì per Mosca, giungerà oggi a Gatschina.

Egli ricevette ovunque accoglienze entusiastiche dalla popolazione e dalle truppe.

In tutta la città l'elemento militare manifestò una fiducia assoluta nella felice soluzione della guerra attuale in favore della bandiera russa.

Si assicura da buona fonte che la corazzata *Orel*, recentemente incagliata nello Stretto e poi inviata a Cronstadt a completare l'armamento, corse pericolo di affondare. I circoli competenti affermano che l'incrociatore *Rossia* si imbarchi a Vladivostock.

L'ottimismo dei russi.

Parigi, 22, ore 9,30.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo attribuisce a un lavoro di immaginazione tutto ciò che si racconta di straordinaria vittoria russa, mentre tutto, in realtà, si riduce a scaramucce. Egli dice che senza alcuna ragione si afferma a Pietroburgo che la sortita del generale Stoessel abbia dato luogo a un combattimento più grave di quello che fu annunciato. A Pietroburgo si vede già Kuropatkine marciare da Liao-Yang verso il sud della penisola, respingendo i giapponesi, mentre il generale Stoessel li prenderebbe alle spalle; così vorrebbero spiegare la concentrazione dell'esercito giapponese ad ovest di Feng-Huang-Cheng.

Il *Petit Parisien* ha da Tokio: « L'ammiraglio Togo riferisce che il 20 maggio una flottiglia composta di cannoniere, torpediniere e controtorpediniere ha attaccato Port Arthur per assicurarsi se la gola era minata. Accolto dal fuoco nutrito del forte, la flottiglia si è ritirata; parecchie navi giapponesi sono state colpite. »

La Legazione giapponese comunica un dispaccio, il quale conferma che una compagnia nemica apparve il 20 a sei miglia a nord di Tunkuhan. La fanteria giapponese la circondò. Essa fuggì subendo forti perdite. Un capitano russo rimase prigioniero. I giapponesi non subirono alcuna perdita.

I giapponesi affranti dalle fatiche?

Pietroburgo, 22, mattino.

Il tenente-generale Sakaroff diresse ieri il seguente rapporto allo Stato Maggiore generale:

« Negli scorsi giorni la nostra cavalleria scoperse sulla grande strada di Liao-Yang dei movimenti di distaccamenti giapponesi a nord-est di Feng-Huang-Cheng verso Echanistan e più lontano ancora. Si vide passare in quella direzione più che un reggimento con artiglieria. Sulla grande strada da Liao-Yang a Salindjan si trovano un battaglione di fanteria e un reggimento di cavalleria con avanguardie nelle gole di Tchinantsine in direzione di nord-ovest.

« Pattuglie giapponesi penetrarono in un villaggio di Tchintchinza a cinquanta chilometri da Feng-Huang-Cheng. I cavalli della cavalleria della guardia e la fanteria giapponese sono affranti dalle fatiche.

« Un distaccamento giapponese, forte di due squadroni di cavalleria e di tre compagnie di artiglieria, comparve nel villaggio di Zandiapudza nella valle del fiume Lagoukhè a 17 chilometri a nord-est di Salidzaipuhza.

« Uno squadrone di cavalleria giapponese si avanzò da Siaokpunkhè per la grande strada verso Salizaipuhza. Tutte queste truppe fanno ricognizioni.

« Un reggimento di cavalleria della guardia giapponese opera nella valle del fiume Lagoukhè lungo la grande strada Feng-Huang-Cheng, non vi sono invece giapponesi lungo il corso inferiore del fiume Ayankhè verso Lounnian e Tatuki.

« Dagurchan e Kondakhan sono occupate da piccoli distaccamenti, composti ciascuno di non oltre cento compagnie.

« Secondo informazioni avute, cinesi e giapponesi trasportano provvigioni all'isola Daludao presso la foce del fiume Dayankhe. Schitoutchenes, nella valle del fiume Alkhè, è sempre occupata dai giapponesi. »

Un nuovo attentato allo Tsar?

Parigi, 22, ore 9,15.

Mandano da Pietroburgo al *Petit Journal* che un attentato è stato commesso contro il treno imperiale alla stazione di Kremenzug.

Il convoglio che precedeva quello imperiale deviò. Vi sarebbero state alcune vittime.

Una certa effervescenza regna nel sud della Russia.

Un ex-ufficiale che voleva lanciare un plico alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

Il *Messaggero* narra che un certo Ernesto Pedata, da San Antimo di Napoli, ex militare, si procurò, ieri, un biglietto per la tribuna riservata a Montecitorio, e quivi si recò coll'intento di buttare un plico diretto a Podotti. Però, prima di mandare ad effetto il suo progetto, chiese il parere ad un vicino della tribuna, che era un agente di pubblica sicurezza. Questi lo fece subito uscire fuori, e lo accompagnò all'Ufficio. Pedata disse che, essendogli capitata una disgrazia mentre era sotto le armi, per cui gli restò un braccio paralizzato, gli venne liquidata una pensione di sole L. 300 annue. Dopo l'interrogatorio, il Pedata fu rilasciato.

I giudizi della stampa parigina sulla rottura diplomatica col Vaticano.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 22, ore 10,5.

Quasi tutti i giornali annettono una grande importanza al richiamo di Nisard.

Il *Radical* si rallegra della misura, e dice che il Governo deve approfittare dell'occasione per denunziare il Concordato.

L'*Humanité* rileva che non si tratta ancora di una rottura definitiva, e soggiunge che i repubblicani e i socialisti devono però prepararla con fermezza e metodo.

La *Petite République* constata che le relazioni diplomatiche sono rotte per il momento fra la Francia e il Vaticano: è tutto quello che essa domanda.

L'*Aurore* dice che la misura presa è insufficiente. Essa dimostra solo alla Santa Sede che il Governo francese tiene quanto meno la rottura del Concordato.

L'*Action* dice: « A quando la rottura del Concordato? », e la *Lanterne* dice che il presidente del Consiglio giuoca una commedia che rischia di fargli perdere la fiducia dei repubblicani.

Il *Rappel* mette in berlina quei radicali e socialisti che, dopo aver reclamato la denunzia del Concordato, sembrano accontentarsi del richiamo dell'ambasciatore, « Fra un mese — dice — essi si abbracceranno. »

Il *Gil Blas* nota che il Governo appare con dolcezza e si mostra moderato e conciliante, e il *Siècle* prevede che la crisi attuale terminerà con un accomodamento di cui il solo Merry del Val pagherà le spese.

La *République Française*, pur insistendo sull'attitudine malaccorta di Merry del Val, dichiara che il richiamo di Nisard è una misura cattiva, ingiusta, illogica e contraria agli interessi della Francia. Combes l'ha presa perchè spintovi da Jaurès e dai socialisti.

Il *Figaro* spera che quando si discuterà prossimamente sul mantenimento o non dell'Ambasciata presso il Vaticano, il tempo e la riflessione avranno fatto sul Ministero e sul Parlamento la loro opera salutare di pacificazione.

L'*Echo de Paris* spera che il richiamo sarà la prima e l'ultima tappa verso la politica desiderata da Jaurès, e che i consigli più saggi che prevalgono al Quay d'Orsay avranno ragione su tutti gli altri.

Il *Gaulois* crede che il richiamo condurrà a misure più decisive; il *Journal* considera il richiamo di Nisard come definitivo, e la *Libre Parole* dice che i repubblicani indistintamente accontentandosi del richiamo di Nisard.

L'*Humanité* crede di poter affermare che Ge Navenne andrà a Roma; anche l'*Aurore* crede che il Governo non invierà il De Navenne a Roma perchè, in una intervista accordata da lui ad un giornale del mattino, cercò di giustificare l'attitudine del Vaticano.

Il *Gil Blas* dice che Lorenzelli non sarà richiamato da Parigi e che, invece, onde evitare ogni equivoco, il Vaticano avrebbe deciso di non accreditare al nunzio il console che aveva chiesto già parecchio volte in questi ultimi tempi.

La dimostrazione di un impiegato municipale alla partenza di Nisard.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 9:

Il *Capitan Fracassa* scrive che nei circoli ufficiali si fa dire che Nisard è partito in congedo e non richiamato. Ciò non è vero. Nelle istruzioni ricevute da Nisard è detto brutalmente di partire da Roma. Non si parla di congedo. « Del resto — continua il *Fracassa* — è molto difficile che Nisard ritorni a Roma; perchè, comunque si risolva questo incidente, questa non è più Ambasciata per lui. » Il detto giornale crede che la partenza di Nisard sarà seguita da quella di qualche segretario molto loquace, e che provocherà quella di Lorenzelli da Parigi.

Il *Messaggero* narra che ieri sera, mentre si metteva in moto il treno che conduceva a Parigi Nisard, un individuo, agitando il cappello, gridò: *Abbasso il Vaticano! Viva la Francia!* L'individuo, fatto allontanare da due agenti, dichiarò di chiamarsi Pietro Guidi, di essere impiegato del Municipio di Roma, e di avere voluto così esprimere i suoi sentimenti.

Il momento degli spionaggi in Francia.

L'arresto di un colonnello inglese.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9:

I francesi continuano a scoprire spie dovunque da un capo all'altro del paese.

Mandano da Palais (Belle-Isle) che la gendarmeria locale ha proceduto all'arresto d'un colonnello d'artiglieria inglese, che fu preso in flagrante delitto di spionaggio presso la batteria della Gran Roccia. Giunto iersera nell'isola, dopo essersi munito di carte e di una guida di Belle-Isle, il colonnello percorse la costa orientale, ove si trovano numerose opere di difesa. Lo straniero era stato osservato parimenti a Quiberon. Il suo arresto è per ora mantenuto, ma si prevede che quest'affare farà come la maggior parte di simili casi in Francia.

A Cherbourg si parla molto d'una precisa scoperta di documenti compromettenti in piani di sottomarini fatta da operai dell'Arsenale. Questi piani erano, a quanto pare, nascosti nelle cantine degli edifici delle difese marittime. L'informazione, però, merita conferma.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 707,9; ore 15: 706,3; ore 21: 706,5.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. sereno; ore 15: sereno copr. 3; ore 21: sereno.

Temperatura celsiana al nord in gradi centesimali:

Minima + 13,2 Massima + 24,5

(Piazza Castello — Mille simoli al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 24,5

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 10,9

23 maggio — Il sole sorge alle ore 4, minuti 53, tramonta alle ore 19, minuti 59.

Stazione Termometrica Barilatti (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 20: + 28,5

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 14,0

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 maggio 1904.

Torino	4	60	28	9	56
Bari	43	53	61	62	58
Firenze	80	44	77	74	46
Milano	40	13	4	15	79
Napoli	18	26	9	43	31
Palermo	73	81	88	28	0
Roma	39	16	13	4	80
Venezia	61	59	45	14	83

ALFREDO FRASSATI direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. A. Gargassi), ore 15 e 20,45: *Il posto Vapiuoli alla Corte di Cosimo III.* — L. 0 80.

ALFIERI, ore 20,45: Quinta rappresentazione della tragedia pastorale di G. D'Annunzio: *La Figlia di Iorio.* — L. 0 50.

BALBO (Comp. dramm. Pisci-Severi), ore 20,45: *Il Romanzo di un giovane povero.* — L. 0 70.

ARENA TORINESE, ore 15: *L'O

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(68)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Come conosceva poco sua cugina! Se qualche cosa poteva calmare l'ardore della sua passione, il furore della sua gelosia, non era certamente il tempo..... Erano, forse, la ragione, la generosità, quando fossero subitamente in lei risvegliati da drammatici avvenimenti.....

Michele provò dunque una sensazione di dolorosa inquietudine leggendo il biglietto di Vèra.

Si trattava di lui, di Bianca, gli diceva ella..... Di lui! Che cosa poteva apprendergli, Vèra, che egli già non sapesse! Che lo amava! A che scopo! Perchè rinnovare la terribile scena della loro ultima intervista!

Quel male era senza rimedio e la sua volontà non ci poteva nulla.

Di Bianca una cosa sola poteva interessarlo..... Che Bianca fosse ritrovata..... Ma questo non poteva essere..... Ella non era colla sua famiglia: dunque ella non era ancora libera, e dove poteva essere era sempre un mistero..... Non voleva credere, Michele, all'innamorato sconosciuto che, secondo Vèra, avrebbe liberata Bianca e cui ella avrebbe seguito per riconoscenza o per amore. Quelle supposizioni lo facevano troppo soffrire, ed egli le respingeva.....

Michele era una di quelle nature leali e fidenti cui la fede nella donna amata non abbandona mai. Quella fede, quell'assoluta fiducia è la loro vita; il giorno in cui le perdono, è, per loro, la morte!

D'altra parte, Vèra, così ardentemente innamorata di lui, poteva spingere la generosità sino a farsi annunziatrice di una così buona notizia?..... Sino a dirgli: Bianca t'è rosa..... Fatti amare da lei e sii felice!..... No, egli non poteva crederlo..... Sarebbe stato attendere dalla creatura umana più di quanto può dare.....

Ma perchè, dunque, sua cugina lo chiamava? Che cosa aveva ella a dirgli? Esitò un poco a rendersi all'invito di Vèra, ma poi si decise, e all'ora indicata si presentò al palazzo.

Vèra non era ancora rientrata.

— Aspetterò — disse egli al domestico.

Ed entrò in una sala.

Non attese a lungo; qualche minuto soltanto e udì il rumore della carrozza che entrava nel cortile; poi il rumore di porte aperte e richiuse, e Vèra apparve.

Non aveva nemmeno preso il tempo di togliersi il cappello.

Ella tese la mano al cugino.

— Ebbene! Ho dovuto scriverti per farti decidere a venire a vedermi! — gli disse — Lo vedo..... E' orrore che io t'ispiro.....

— Non ho a difendermi d'un simile sentimento — rispose Michele. — Non potete credere, ma sono certo, che non possa trovar posto nel mio cuore quando si tratta di voi..... Una cara sorella ha mai potuto ispirare orrore ad un fratello?

— E' una maniera cortese di dirmi che tu non potrai avere per me altro che l'affetto di un fratello..... Era inutile; già lo sapevo..... Oh! non t'importunerò più col mio amore. E' finito..... Ho compreso che avevo mancato al riserbo, alla dignità che s'impone al mio sesso e, non potendo più essere per te altro che un'amica, che una sorella, come tu dici così bene, ho preso la risoluzione di esserlo, francamente, sinceramente.....

— Ah! cugina, le vostre parole, non saprei dirvi quanto mi fanno felice..... E voi me ne proverete la sincerità non parlando più di me, ma di ciò che m'interessa.

— Di Bianca, vero!

— Ebbene, sì!..... Benchè mi costi di affliggervi ricordandovi il mio amore per la signorina d'Aziza..... Che avete da dirmi di Bianca!..... E' stata ritrovata!

— Ah! — esclamò Vèra, dimenticandosi un istante, — mi credi dunque ben perfetta!..... Ma sia..... Parliamo di Bianca!..... Del resto, è di lei che si tratta..... Tu mi domandi se è stata ritrovata!..... A questa domanda io rispondo: sì e no! Ma, a fine di provarti la mia sincerità, ritorniamo per qualche istante sul passato..... Un giorno tu sei venuto a trovarmi e m'hai detto: « Salvato Bianca d'Aziza! Fate che ella sia resa alla sua famiglia!..... ». Io, cedendo alle tue preghiere, t'ho promesso di ottenere l'indulgenza di mio padre per quella fanciulla..... Tu, poi, m'hai confessato che l'amavi..... E io t'ho fatto osservare che quell'amore era senza speranza; ella era già fuggita dalla casa di Boulogne, e se era riuscita a fuggire era perchè aveva trovato un salvatore, e quel salvatore non poteva essere che un innamorato, che un uomo da lei amato, dal quale doveva esserri rifugiata, non essendo ritornata nella sua famiglia..... Ti ricordi delle mie parole?

— Sì..... Ma.....

— Ma tutto ciò non erano ancora che presunzioni, ne convengo. — interruppe Vèra; — ma così verosimili che si potevano bene ritenere per verità..... Tu, però, non ci hai creduto..... Ed io non ti biasimo di avere tanta fede nella signorina d'Aziza..... Soggiungo anche che ella era ai miei occhi oggetto d'ammirazione e d'invidia..... E tu, tu sai bene, per tutte le qualità del cuore, l'uomo che io credevo..... Ma quella fede robusta in una fanciulla che non conoscevi che per averla veduta addormentata nella sua prigione, quella meravigliosa generosità degna delle più grandi ricompense erano giustificate? Uno di noi due s'ingannava. Chi di te o di me era in errore? Io ho voluto saperlo; ho voluto darti, meglio che presunzioni, una certezza..... Farti felice dicendoti: Spera! Bianca è sempre degna di te..... Oppure rischiararti colla rivelazione della verità, per quanto crudele potesse essere, e addolcire il tuo dolore o calmarlo colle mie consolazioni..... Essere, in una parola, l'amica, la sorella che tu vedi in me.....

— Ebbene! — domandò Michele, ansioso.

— Ebbene, oggi sono affermazioni positive quelle che ho a darti..... Sono prove, se lo desideri..... Bianca non può essere tua..... Bianca ha un amante!

Una simile calunnia!..... Era orribile! Possibile che Vèra avesse ricorrere a simili mezzi per far dimenticare Bianca a suo cugino!

Ahimè! le rivalità d'amore, nelle donne specialmente, sovente incoscienti, vanno qualche volta sino al delitto.

Qual colpo per Michele!

A tutt'altri che a sua cugina egli avrebbe gridato:

— Menzogna! Menzogna! Calunnia infame!

Ma poteva egli parlare così a colei che si era detta sua sorella, sua amica?

Tuttavia tutto il suo essere si rivoltava alla rivelazione di sua cugina: il suo cuore sanguinava al pensiero che ella avesse detto il vero.

Ma non voleva crederlo..... Dubitava ancora..... Dubiterebbe sempre.

— Dimmi che ciò non è vero! — esclamò con voce tremante. — Dimmi che sei stata ingannata..... Che tu stessa t'inganni.....

— Ho detto la verità — rispose Vèra freddamente.

— La prova! La prova!..... Me l'hai offerta..... La voglio..... La esigo!

— Te la darò quella prova, Michele; ma non oggi..... Oggi una cosa sola posso dirti: il nome dell'amante.

— Ed è!.....

— Il conte Ettore di Mussidan!

Michele s'abbandonò sulla poltrona, annientato.

Questa volta aveva perduto tutto il suo coraggio, tutta la sua energia, tutta la sua volontà; anche la voce gli mancava per protestare, per difendere ancora Bianca.

(Continua).

L. 12,90 Un vestito confezionato per Uomo

1. Vestito in cheviot tutta lana pettinata e cardata finissima, nei colori: nero, blen e marrone, fodere satin fine, confezione accurata L. 12,90
2. Vestito in saglia o stoffa lana granitè pettinato, finissimo. L. 16,90
3. Vestito in stoffa fantasia a colori uniti e disegno o sergine lana pettinata finissima. L. 26,90
4. Vestito in stoffa lana pettinata finissima colla quale nessuna sartoria confeziona un 33 - vestito a meno di L. 80 o 100 . . . L.

Continua la confezione e vendita dei vestiti confezionati da uomo da L. 8, L. 9, L. 10,90; dei vestiti per la stagione estiva confezionato su misura, giacca, calzoni e gilet a L. 5,85 in cotone; in fils a L. 7,95 e in stoffa scozzese a L. 18.

L. 12,90.

5. Calzoni confezionati L. 1,50 a L. 2,50 a L. 3,60 il paio.
6. Vestiti confezionati per signora completi di gonna e mantelletta a L. 3,95, L. 5,95, L. 8,95, L. 12,95, L. 15,—, L. 20,— ecc.
7. Camiciette confezionate a L. 0,90, L. 1,25, L. 1,75, L. 2,50, L. 3,50, L. 4,50.
8. Costumini alla marinara per bambini, L. 1,75, L. 2,50, L. 3,50, L. 4,50.

Per le confezioni dei vestiti inviare le misure comuni dei sarti o dei cataloghi.

9. 40 metri di tela per lenzuola o camicie, alta Cent. 80 L. 14
" " " " " " " 70 " 12
10. Tela De Clemente bianca, filato primissimo, adatta per lenzuola e camicie ogni 30 metri alta Cent. 70, L. 14; 45 metri alta Cent. 80 L. 14; alta Cent. 90 L. 15.

Campioni gratis a richiesta. Gratis pure a richiesta si spedisce il Bollettino delle Liquidazioni e la Rivista mensile La Ricchezza delle Famiglie.

Dirigere le richieste col relativo importo alla premiata prima Casa di Liquidazione Permanente MICHELE DE CLEMENTE, corso Siagena, 10, Milano. 7149 M

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie
BOLOGNA

CITTÀ DI TORINO

PROGRAMMA DI CONCORSO

a posti nel Corpo dei Pompieri municipali.

DOCUMENTI A PRESENTARSI.

1. Domanda su carta bollata da L. 0,60 diretta al sindaco;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di nascita;
4. Certificato di buona condotta di data non anteriore ai tre mesi rilasciato dal sindaco dei Comuni nei quali l'aspirante ha dovuto di ha dimorato durante gli ultimi due anni;
5. Certificato penale negativo di data non anteriore ad un mese;
6. Stato di famiglia;
7. Certificato rilasciato dall'Ufficio d'igiene di fisica costituzione sana e robusta senza imperfezioni e difetti.

CONDIZIONI SPECIALI.

a) Aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 28° anno alla data dell'arrivo di concorso;
b) Statura non inferiore a metri 1,55;
c) Esercitare una delle seguenti arti: meccanico, elettricista, fontaniere, fabbro-ferraio, calderaio, lattaio, ottoniere, gasista, muratore o fumista, falegname, carrozziere, imbiancatore, tappezziere od stuccatore;
d) Versamento all'atto dell'accettazione ed in una sola di lire cento in contanti nella Tesoreria municipale in aumento del fondo massa vestiario.

Il concorso ha luogo per esami e per titoli.

Gli esami consisteranno:

e) In una prova scritta (narrazione di un fatto);
f) In un saggio di ginnastica;
g) Nell'esecuzione di un determinato lavoro nell'arte professata dall'aspirante

A parità di merito avranno titolo di preferenza gli aspiranti che professino un'arte, della quale, al momento della nomina, sia maggiormente sentito il bisogno nel Corpo.

Quelli che risulteranno idonei verranno classificati nell'ordine di merito risultante dal concorso; ed i primi in ragione dei posti vacanti saranno subito assunti in servizio.

La nomina è fatta dalla Giunta municipale in via di esperimento per tre anni. Durante questo tempo il pompiere riceve la qualità di allievo, colla paga annua di L. 1000.

Finito il triennio di esperimento, e termini dell'articolo II di regolamento, la paga normale dei pompieri è di L. 1100, con quattro aumentali, per un complessivo aumentare di L. 500.

Qualora l'Amministrazione calga che i pompieri mettano la loro arte in lavori ordinati dal Municipio, essi avranno diritto ad un soprassoldo giornaliero ragguagliato da 10 a 15 cent. per ora, a seconda della natura del lavoro e della rispettiva abilità.

Ai nominati saranno applicabili tutte le disposizioni indicate nel regolamento del Corpo pompieri approvato dal Consiglio comunale il 4 marzo 1904.

Domande e documenti dovranno essere presentati, dalle ore 10 alle 16 di ogni giorno feriale all'Ufficio di Polizia.

Il tempo utile per presentare domande e documenti scade alle ore 16 del giorno 10 giugno 1904.

Torino, 14 maggio 1904.

Il Segretario: TENTERA.

7250 *Il Sindaco* S. FROLA.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

VENDO tenuta seicente ettari colline terreni con boschi e coltivazioni forestali, grande villa ... Stazione ferroviaria Castelfiorentino (Empoli), senza intermediari. - N. 3593 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 6824 F

Da vendere Villa a Castiglione Torinese

(tram Torino-Gassino) in bella posizione, vista splendida. — Rivolgersi Studio Cavallo, via Botero, 19, Torino. c 6723

Villa di reddito certo vendesi presso Torino, splendida posizione. - Portarsi via Venti Settembre, 38. c 6839

CAMANDONA

Casa da vendere o d'affittare: primo e secondo piano con sei vani, terrazza e giardino. Per schiarimenti rivolgersi al segretario **Bertinetti**, in Camandona. 6638 M

Da vendere

Casa civile di otto vani, cantina e giardino in Valsalice (Pecetto Torinese). — Rivolgersi ivi: *Neirone Anna*. c 7099

GIAVENO

Piazza Santa Cecilia, n. 4.

Affittasi per villeggiatura **casa civile** mobigliata, 10 camere, galleria, cantina, orto cintato; impianto per luce elettrica. c 7293

Sui Monti Biellesi

Camandona

altezza m. 850. Alloggio 10 membri, 10 letti, circondato giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubrissimo. — Rivolgersi Mina Luigi, Camandona; Giarletti e Favo, Torino. 6733

Villa in Sassi

da vendere, a 10 minuti dal Ponte Barra, con 30 camere mobigliate, orto, giardino e vigna di 8 giornate (are 170). Comodità moderne, posizione splendida e mezzodì, prezzo conveniente. — Riv. **Genovesi**, via Belvedere, 2, Torino. c7272

Certosa di Pesio

(San Bartolomeo)

Palazzina di sei camere ammobigliate d'affittare per la stagione climatica estiva o da vendere. Rivolg. a Gastaldi in Roccaforte-Mondovì (Cuneo). c 7218

Occasione d'Oro

Vendesi elegante palazzina ora esercita da caffè, adatta per signorile vastissimo giardino, pinnacoli, giuoco da bocce, in sulla strada di Vinovo. Per schiarimenti rivolgersi da GAROLA, via Bertholini, 10, Torino. c 7125

Alloggi signorili

grandi e piccoli, riscaldamento termosifone, gas, luce elettrica, ecc., affittasi luglio e ottobre, via Antonio, N. 65. c 7087

Via Pisa, 45

d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c6917

Al presente

alloggio di 6 membri al piano terreno, tutto pavimentato, esposto levante e ponente, comodità moderne, L. 600 annue.

pel 1° luglio

ALLOGGIO al secondo piano nobile di 6 membri, entrata e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 3326 (Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

D'AFFITTARE

pel 1° luglio prossimo **una bottega**, via S. Massimo, 42. 7209

LUSERNA SAN GIOVANNI

VILLE

Alloggi ammobigliati, ecc., da affittarsi stagione estiva. - Riv. sig. Bagnari, *Caffè Stazione*. c7267

BAGNI DI MARE - Varazze

Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Bozia. 4025 G

Per decesso da rimettere anche subito

Antico e Primario Caffè

nel centro. Scelta clientela, avviatissima. — Scriv. N. c 7214 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Farmacia

buon reddito vendo d'urgenza: ZEA, fermo posta, Torino. c 7154

Matrimoni

Distinte signorine e vedove con doti da **10 a 100 mila**. Tratta seriamente l'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, N. 19, Torino. Ivi si procurano **buoni impiegati**, impieghi e **mutui**. c 7212

Offerte e domande d'impiego

CERCASI giovane piazzista

per deposito carboni, buono referenze. Scrivere N. 7183, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ufficio rappresentanze

cerca impiegato pratico ramo, preferito se avrà conoscenza articolo pellami. **Fa pure ricerca di piazzista-viaggiatore**

per sviluppare rappresentanze ramo da fabbrica. Fare offerte dettagliate con referenze alla **camotta** 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c7 36

Rappresentante

cercasi per città provincia pratico generi profumeria articolo conoscientissimo, referenze ineccepibili. **Bernardi Brotto**, 50, Milano. 7415 M

CERCASI GIOVANE

con licenza tecnica o ginnasiale per importante ufficio commerciale — Scriv. subito S. V. T. 50, posta, Torino. c 7351

Operaio

pratico lavori lamiera, **calderaio**, ferro e rame, trovereb be impiego presso M. **SCHEUBER Biella.** c7024

Lavoranti Sarte

abili cercansi urgentemente, — **Sorelle San Lorenzo**, via dei Mille, 7. c7855

VEDOVA 36 ANNI

bella presenza, cerca direzione casa o da camerista fina. Conosce francese; ottime referenze. — Scrivere al N. c 7126, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da spettabile Ditta di Torino piccolo capitale per dare maggiore sviluppo a industria. Condizioni a convenirsi. Referenze e garanzie di 1° ordine. Scrivere C. N. D., posta, piazza Solferino. 6050

MILAN BAR

Via Garibaldi, 5

GRATIS una tazza CAFFE'

a chi acquista 250 gr. tostato. c7 66

Vendo

a prezzo ridottissimo da esportarsi, macchinario molino cereali due palmenti, sistema moderno, costruzione solida, ottimo stato, due buratti, Ercolina brevettata nuova, Svecciatrice, Grù, Mola, Cinghie, Bertelli ed accessori. **Assicuro.** Vendo anche a parti. — RALDIZZONE MAGGIORINO in **Bruno** (Monferrato). c 7311

L. 17 50 — L. 19 75

con accessori

in Palissandro e Mahogany

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 10 di franchigia tutto a domicilio. **Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete** *Catalogo illustr.* N. 15 alla rigonata Casa e Fabbrica **V. MACCHINI**

Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Cerco

Grande camera, isolata, elegantemente ammobiliata stile moderno, massima pulizia, liberi, con gas, ingresso riservato, bella scala preferibilmente in nuovi quartieri. — Offerte **Alessandro Ugnetoni** posta, Torino. c7874

DENTIERE

compransi rotte e usate. — Magnanini Ercole, oref. orol., corso Vitt. Eman. II, n. 45. c7348

CALDAIA CORNOVAGLIA

semi-tubulare di metri 1,65 diametro e 6,96 lunghezza. Diametro del focolare mm. 750, lunghezza mm. 3050, con n. 41 tubi bollitori di 70 mm. diametro e 3000 lunghezza. Pressione 5 atmosfere. Superficie riscaldata metri quadrati 52.

D'occasione ma in discreto stato di servizio. Rivolg. a LAVINI e RAMPONE, via Cernaia, 4, Torino. 73 5

VENDESI

grande lampadario smontabile, ROSSO, via San Tommaso, 6, Torino. 7209

50 Macchine a cucire

25 BICICLETTE

2 da Signora

2 MOTOCICLETTE

liquida subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c 6758

OCCASIONE Regali per Cresime

20 0/0 ribasso sul confezionato RUFFINO & GHIGGI - Fabbrica arredi per chiese, via Mercanti, 7, Torino. 6383

Matrimonio

Trentaseienne, serio, educato, discreta capitale, sposerebbe **signorina** o **vedova** agiata, possidente di campagna. 30-40 anni, anche con qualche imperfezione, purchè buona. — Scriv. L. 320, posta, Luino (Lago Maggiore). Segretezza assoluta. Escluse intermediari. c 7322

MOBILI di lusso e comuni

GRAPPIO, via dei Fiori, n. 22-24, **al fiume canali.** c 6520

Levatrice Maestra

CLOTILDE ABBRIATA, tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure segrete. - Via S. Massimo, 45, Torino. c 7.90

LEVATRICE

Corso M., tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, camere separate. Via Mazzini 30, p. 2.o. c 7263

Maestra Levatrice

CORDERO, via Bertola, 2, p. 2, Torino. Pensione partorienti. c 927

Via Finanze, 9 si può vendere **buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.**

Maestra Levatrice

Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 7128

100 Biglietti visita. in *Telegrafia* L. 1,60 in *Tipografia* 0,90

L. Chicchini e C., via Po, 36, sulla corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 7375

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange n. 37, piano 1°. **La Sonnambula** dà **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 6039

Lezioni di chimica

e studenti Università. — Scrivere cancello 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7075

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, Igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. R., via Voita, 2 *bis*, Torino. in busta ben chiusa contro vaglia o francobollo si spedisce listino. c 7059

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2155

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE L. HERBERT

Igienico - Stupendamente profumato.

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 84. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80, dai principali profum. 7267 c

Ditta Ing. **CARLO GREUTER - MILANO**

Per la morte del figlio Carlo Greuter

Liquidazione volontaria

di tutte le **macchine industriali, attrezzi, ed articoli tecnici** esistenti. Cederebbesi anche l'azienda a condizioni convenientissime. Per trattative rivolgersi esclusivamente alla proprietaria, signora AMELIA GREUTER, **via Filodrammatici, 1.** 7377M

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 6365

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

BAGNI DI MARE (Alassio)

STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese*. Camere, pensione, bagno e servizio da L. 4,50 a 6 al giorno riduzioni per giovanetti e fanciulli. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giuoco in riva al mare. — Importanti e nuove migliorie. — L'Esercizio ed il Ristorante sono affidati al signor Emanuele Testa di Alassio. — Rivolgersi: *Balnearia*, via Bogino, N. 4, **Torino.** 7244

Centinaia di Modelli diversi di

SCARPE garantite tutto cuoio per l'Uomo - Signora - Ragazzi a prezzi di liquidazione

in grandi e piccole partite, T. ZARAMELLA, corso Vittorio Emanuele, 90, via Donati, 1, Torino. 7098 Bis

TAPPETI STOFFE per MOBILI

TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI 3005

G. AVIGDOR e Figli

TORINO Via Maria Vittoria, 3. **MILANO** Corso Vitt. Eman., 30

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 5 M

GRANDE MAGAZZINO e FABBRICA

MOBILI con TAPPEZZERIE in STOFFE di B. MASSIMINO

VIA CAVOUR, 17 - TORINO

con due **Vetrine** (per Mostra campionaria), in via Ospedale, 20

In questantico e grandioso e premiato Stabilimento di prim'ordine, sempre rinomato per la sua accurata buona costruzione e solidità, **le famiglie signorili** e gli avventori benestanti trovano tutte le qualità dei mobili che occorrono per mobiliare i loro **appartamenti, villini e villeggiature.** Di più trovano un altro ricco assortimento di **mobili in stile moderno** e di tutta fantasia. Incaricandosi anche di eseguire (occorrendo) qualsiasi altra commissione di mobile come pure di **DRAPPERIE (Tendaggi) di prima novità.** 5147

Il tutto ben eseguito e di solida costruzione.

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.

Prof. Dott. R. ROVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 4077

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 15, p. 2°.

LONDRA Hôtel Piemonte

19, Frith Street

(*Stazione*: Charring Cross) Shaftesbury Avenue

Raccomandato per Commercianti e famiglie

c 1890 CARLO SILVANO, Propr.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Società Anonima, Capitale Sociale L. 9,680,000 versato

Sede Centrale TORINO - Via Santa Teresa, 11

Con Agenzie in Alessandria - Cuneo - Genova - Pinerolo

OPERAZIONI DEL BANCO

SCONTA effetti di commercio sull'Italia e sull'estero e note di pegno (*Warrants*).
FA ANTICIPAZIONI contro deposito o pegno di fondi pubblici e valori industriali.
FA RIPORTI di titoli.
APRE CREDITI su libera documentati per importazioni d'oltre mare.
APRE CONTI CORRENTI in lire italiane ed in valute estere a condizioni da convenirsi.
EMETTE LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'estero.
RICEVE SOMME IN CONTO CORRENTE coll'interesse annuo del
2 1/4 0/0 sui depositi con disponibile di lire 10,000 al giorno;
3 0/0 » » con disponibile di lire 5000 al giorno e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
3 1/4 0/0 sui depositi a scadenza fissa di 6 mesi;
3 1/2 0/0 » » a scadenza fissa di 12 mesi e più.

Per depositi di somme superiori a lire 100,000, condizioni a convenirsi.
RILASCIA ASSEGNI su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'estero, nonchè tratte pagabili in oro od al cambio sulle più importanti città dell'America.
PAGA E SCONTA I VAGLIA della Rendita Italiana o di qualsiasi altro titolo sia nazionale che estero.
INCASSA CAMBIALI, buoni del Tesoro ed ogni altro recapito sia sull'interno che sull'estero.
ESIGE GLI INTERESSI semestrali maturati sulle *cartelle nominative* di rendita e su qualsiasi altro titolo nominativo.
COMPIE le pratiche per la *intestazione e dintestazione di titoli di rendita*, per l'iscrizione e cancellazione di vincoli, nonchè qualsiasi altra operazione presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.
ACQUISTA E VENDE per conto terzi *oro*, biglietti banca e *divise estere*.
ACQUISTA E VENDE per conto terzi *rendita ed ogni altro titolo di Stato* ed *industriale*, sia nazionale che estero.
RICEVE IN DEPOSITO, contro una provvigione a convenirsi, *fondi pubblici e titoli industriali*, rilasciando certificati nominativi di deposito, incassando i relativi interessi, dividendi e rimborsi, e verificando le estrazioni.
ACCETTA IN DEPOSITO CASSE E PACCHI CONTENENTI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI, contro il diritto dell'uno per mille al semestre sul valore dichiarato.
CEDE IN ABBONAMENTO CASSETTE CHIUSE per custodia di titoli e valori alle condizioni seguenti:

	Anno	Semestre
Formato grande	L. 40	L. 20
Id. medio	» 20	» 10
Id. piccolo	» 10	» 5

L'Orario relativo è fissato dalle 9 1/2 alle 17 1/2.

ASSUME per conto di terzi *informazioni* su qualunque piazza commerciale dell'interno o dell'estero.
SI INCARICA DI PAGARE LE IMPOSTE dovute a tutte le esattorie appartenenti alle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza.
ESEGUISCE IN GENERALE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA nei limiti dei propri statuti. Per facilitare ai Correntisti il disbrigo delle operazioni suddescritte, il Banco accrediterà d'ufficio e debiterà e crederà dei rispettivi conti, le relative risultanze attive o passive.

Le OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE

TORINO Via Cuneo, 20 **MICHELE ANSALDI e C.** **TORINO** Via Cuneo, 20

HANNO APERTO UN VASTO

Magazzino-Esposizione Permanente

Via Principe Umberto, 14 **IN MILANO** Via Principe Umberto, 14

Pronto alla consegna:

Macchine utensili di ogni genere: Torni, Trapani, Limatrici, Piallo, Fresatrici, ecc., ecc. 7158

Articoli ed accessori tecnici per l'industria.

I sofferenti di Malattie Segrete

disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, senza perdersi d'animo tralascino qualsiasi cura assurda e inutile e si affidino ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti ormai in tutto il mondo per la loro radicale della **Blenorragia - Uretrite cronica semplice**, e con restringimento, **Perdite bianche** (alle donne) - **Catarri - Bruciori - Spasmo - Catarri della Vescica** e frequente stimolo d'orinare, ed avranno una guarigione rapida garantita in **cinque giorni** senza conseguenze colle **PILLOLE DI KINO** o la **INIEZIONE INDIANA** oppure coi **CILINDRI URETRALI** balsamici Torresi appr. e brev. dal Regio Governo, *premiati con la più alta onorificenza*, composti di soli balsami, resine, gomme-resine Indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da **20,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 60 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione Rac. L. 1,50 e 2,50 per posta L. 2,40 e 4,10). I **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi restringimento e bruciore uretrale, gocciole ribelli ad altre cure, ostili, prostatiti croniche, ecc. — Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Consulto dello specialista ore 11-12, opuscolo gratis. Dirigersi all'autore **G. TORRESI, premiata Farmacia via Magenta, Roma.** In **Torino:** Farmacia G. Torta; G. B. Schiapparelli; Istituto Chimico Fassi, via dei Mille, 19. 2548 B

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - SPEZIA

Operazioni della Sede di Torino

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

LA BANCA riceve versamenti in:

CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 1/4 0/0:
Il correntista dispone con assegni - chèques - sino a L. 10,000 a vista;
L. 20,000 con un giorno di preavviso; L. 50,000 con tre giorni; somme maggiori con cinque giorni.

CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0:
Il correntista dispone sino a L. 2000 a vista; per somme maggiori sino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

LA BANCA emette:

LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 0/0, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista e somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
I libretti sono al portatore, ma dietro richiesta potranno essere emessi in forma nominativa.
Gli interessi vengono capitalizzati il 30 giugno e il 31 dicembre.
I libretti di conto corrente e di risparmio vengono rilasciati gratuitamente.

BUONI FRUTTIFERI:

a scadenza da 3 a 6 mesi	al 2 0/0
» » 6 a 12 mesi	» 2 1/4 0/0
» » 12 a 18 mesi	» 2 1/2 0/0

Tutti gli interessi sono netti di imposta.

Eseguisce in generale tutte le operazioni di Banca nei limiti dei propri Statuti, come Sconti, Incassi, compra e vendita di titoli e divise estere, ecc. 4787

ORARIO DI CASSA *dalle ore 10 alle 16.*

La Banca Commerciale Italiana

(Soc. Anon. - Sede Centrale MILANO - Capitale L. 80,000,000)

SEDE DI TORINO

avverte la sua rispettabile Clientela che dal **1° Giugno p. v.** sarà accordata la facoltà di disporre:

Nei Conti correnti 2 0/0 di

L. 10,000 — a vista
» 20,000 — con un giorno di preavviso
» 50,000 — con tre giorni di preavviso e di somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Nei Conti correnti 2 3/4 0/0 di

L. 3,000 — a vista
» 5,000 — con un giorno di preavviso
» 10,000 — con cinque giorni di preavviso

e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

A partire pure dal **1° Giugno p. v.** si riceveranno anche

Depositi a Risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore

e colla disponibilità di

L. 1,000 — a vista

e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Gl'interessi sui **Conti Correnti** e sui **Depositi a risparmio sono netti d'imposta**, e ai signori correntisti vien fatto gratuitamente il servizio pagamento imposte.

Per la **Stagione estiva** la Banca richiama altresì l'attenzione del Pubblico sul suo

Servizio di Deposito in Camera Corazzata

per la custodia di valigie, bauli, casse di argenteria, quadri, ecc. ecc. nonchè sul

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts

di diverse dimensioni, per la custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi di abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50 all'anno
Coffres-forts da L. 90 e L. 125 all'anno.

Si concedono pure abbonamenti **trimestrali e semestrali.**

Questi servizi **sono specialmente raccomandabili alle famiglie** durante la loro permanenza fuori Città.

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

7122 **LA DIREZIONE.**

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ

TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"

SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE

Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO 2446

TORINO — VIA ANDREA DORIA, 9 — TORINO

Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.